

Anni 2015-2016

## REATI CONTRO LA PERSONA E CONTRO LA PROPRIETÀ: VITTIME ED EVENTI

■ Nel periodo 2015-2016 si stima che il 10,2% dei cittadini sia stato vittima di reati nei 12 mesi precedenti l'indagine. Il 3,7% ha subito furti (come borseggi, furti di oggetti personali e scippi), l'1,6% reati violenti (aggressioni e rapine) e lo 0,9% minacce. Secondo le vittime nel 56,8% delle aggressioni e nel 27,3% delle rapine l'autore è italiano.

■ Circa il 5% dei cittadini ha subito truffe informatiche e clonazione delle carte bancarie. In particolare, il *phishing* ha riguardato il 7,7% delle persone, le quali hanno risposto a email false in cui si chiedevano credenziali; l'11,8% delle persone che comprano on line è stato vittima di una truffa; lo 0,6% di quanti utilizzano on-banking ha avuto perdite di denaro in operazioni bancarie on line.

■ Tra i reati subiti dalle famiglie prevalgono quelli relativi ai veicoli (10,7%) e all'abitazione (5,6%). Gli inganni legati a contratti e forniture di servizi hanno coinvolto il 2% delle famiglie.

■ Rispetto alla precedente indagine (2008-2009), si stima un consistente incremento dei reati informatici, di furti in abitazione e di ingressi abusivi e, per quanto riguarda i veicoli, dei furti di bicicletta o di sue parti e di moto. Al contrario diminuiscono i furti di oggetti personali e di automobili e ciclomotori (e delle loro parti).

■ Nei reati contro gli individui la multi-vittimizzazione (vittima più volte dello stesso reato) è pari al 23,6%. È più frequente nel caso si siano subiti reati violenti (il 28,6% di queste vittime ne ha subiti due o più) rispetto a reati contro la proprietà (11,1%). In particolare, le minacce sono state subite più volte nel 38,5% dei casi, le aggressioni nel 21,4%.

■ Rispetto al periodo 2008-2009 i casi di multi-vittimizzazione sono diminuiti dal 33,6% al 28,6% per i reati violenti e dal 17,3% all'11,1% per quelli contro la proprietà. Al contrario sono in aumento le famiglie che hanno subito più volte furti in abitazione.

■ Il rischio di subire reati è maggiore nel Nord-est e al Centro per scippi, furti di oggetti personali e borseggi. Al Centro il rischio è più alto anche per aggressioni e minacce e per i reati contro la famiglia, seguito sempre dal Nord-est.

■ I furti in abitazione principale sono più frequenti in Emilia Romagna (2,9%), Toscana (2,6%) e Veneto (2,5%).

■ Rispetto all'indagine del 2008-2009 sono diminuiti i reati sia quelli individuali sia quelli contro il patrimonio familiare al Centro-Sud, in particolare in Campania per quasi tutte le tipologie di reato.

■ Nelle aree metropolitane si conferma la maggiore frequenza di reati individuali; in particolare, scippi e borseggi caratterizzano i grandi centri.

■ La propensione alla denuncia varia per tipo di reato: quelli più denunciati nel 2015-2016 sono i furti di automobili, moto, ciclomotori, rapine, scippi e furti in abitazione principale (oltre il 70%).

■ Rispetto al 2008-2009 risultano in aumento le denunce di scippi e rapine (rispettivamente dal 53,6% all'88,2% e dal 75,6% all'87,9%).

■ Il 36,4% delle aggressioni e il 21,2% delle rapine vengono commessi di notte, dopo le 21 o nelle prime ore del mattino. Nel caso dei furti in casa, il 33% avviene di giorno, il 22,6% dalle 18 alle 24 e il 26,5% di notte.

■ Molti sono i furti in abitazione in cui i ladri approfittano di porte o finestre lasciate aperte (26,9% dei casi).

L'indagine sulla sicurezza dei cittadini fornisce un quadro del fenomeno della criminalità attraverso il punto di vista della vittima. Ha il vantaggio di consentire una stima del "sommerso" per un gran numero di reati non denunciati alla polizia e di identificare i gruppi di popolazione più a rischio; fornisce inoltre altre informazioni sulla natura dei reati, le caratteristiche dei criminali e il rapporto tra vittime e criminali, nonché il quadro sulla percezione soggettiva della sicurezza (la paura e la preoccupazione di subire i reati), del rischio percepito della criminalità nella zona in cui si vive, del rapporto con le forze dell'ordine e delle strategie messe in atto da individui e famiglie per difendersi<sup>1</sup>.

I reati considerati sono lo scippo, il borseggio, il furto di oggetti personali, la rapina, la minaccia e l'aggressione, la clonazione della carta di credito, la truffa, alcuni delitti informatici, il furto dei veicoli e delle parti di veicolo, il furto di oggetti dai veicoli, il furto in abitazione e l'ingresso abusivo, gli atti di vandalismo, il furto e il maltrattamento di animali. È esclusa la stima della violenza contro le donne che, richiedendo una metodologia particolare, viene rilevata con indagini ad hoc.

### Una persona su dieci vittima di reati

Nei 12 mesi precedenti l'intervista, il 5% dei cittadini ha dichiarato di aver subito reati personali, come furti di oggetti personali (1,5%), borseggi (1,6%), scippi<sup>2</sup> (0,7%), rapine (0,5%). L'1,2% della popolazione ha invece subito un'aggressione, lo 0,9% minacce<sup>3</sup>.

I reati e gli atti di vandalismo contro i beni familiari hanno colpito il 14,6% delle famiglie, i reati e le truffe informatiche hanno coinvolto il 6,7% dei cittadini. Tra i reati contro il patrimonio familiare i più diffusi sono quelli contro i veicoli (hanno riguardato il 10,8% delle famiglie) e contro l'abitazione (5,6%). Tra i furti di veicoli, le percentuali sono calcolate sui possessori dei veicoli stessi, i più diffusi sono quelli di bicicletta (4,4% tra le famiglie che le posseggono), seguono i furti tentati o consumati di camion (1,8% dei possessori), ciclomotori (1,5%), automobili (1,4%) e moto (1,2%).

Risultano in diminuzione, rispetto all'indagine precedente, i furti degli altri veicoli: nel caso dei ciclomotori la percentuale delle famiglie che hanno subito un furto passa da 2,8% a 1,5% dei possessori, per il furto di moto da 1,8 a 1,2%, per le automobili da 1,7 a 1,4%.

L'aumento dei veicoli in circolazione influenza anche il mercato dei pezzi di ricambio. È così che aumentano i furti di componenti delle biciclette (da 0,3% a 0,7%) e di moto (da 1,4% a 2,2%) mentre diminuiscono quelli di parti di ciclomotore (da 2,1% a 1,2%) o di pezzi di auto (da 2,9% a 2,0%). Sono stabili, invece, i furti di oggetti all'interno dei veicoli (2,0%).

Aumentano le famiglie che hanno subito un furto nell'abitazione: da 1,1% a 1,8% per le abitazioni principali e da 0,3% a 0,7% per le seconde case; in crescita anche l'ingresso abusivo in abitazione (da 0,3% a 0,6%) e gli atti vandalici contro le proprietà (da 0,2% a 0,5%).

I crimini informatici (o cybercrime) risultano in aumento coerentemente con i dati riscontrati dalle denunce delle Forze di Polizia. Gli utilizzatori di mezzi di pagamento elettronici sono stati vittime di clonazione nell'1,3% dei casi. Tra le persone che utilizzano la posta elettronica poco meno di 800mila hanno ricevuto negli ultimi 3 anni mail in cui si chiedeva di rilasciare dati personali; di questi circa 60mila (7,7% dei casi da 5,6% del 2008-2008) hanno subito una sottrazione di denaro dai conti correnti.

L'11,8% delle persone che acquistano su internet dichiara di aver subito truffe (8,3% nel 2008-2009). Questo aumento è in gran parte dovuto a chi sostiene di aver ricevuto prodotti differenti per qualità o quantità da quelli acquistati (7,8% contro 5,5% del 2008-2009) più che ad un reale peggioramento della sicurezza delle infrastrutture informatiche. Il 4,6% non ha ricevuto il prodotto acquistato, mentre un residuo 0,6% si è visto prelevare una cifra maggiore del pattuito. Si attesta sempre sullo 0,6% la quota di chi ha perso denaro durante operazioni bancarie on line.

<sup>1</sup> Il 22 giugno 2018 è stato pubblicato su questi temi il report "La percezione di sicurezza" <https://www.istat.it/it/archivio/217502>

<sup>2</sup> Lo scippo è un furto aggravato dalla destrezza/la velocità con cui il ladro agisce che implica l'uso della forza solo sull'oggetto del furto, ad esempio la borsa o una collana. Al contrario nella rapina, il rapinatore utilizza la minaccia o la violenza sulla persona

<sup>3</sup> Nel questionario viene chiesto se si sono subite minacce sia direttamente con o senza un'arma, sia indirettamente per telefono o per posta o tramite intermediari, in un modo da essere veramente spaventati.

**PROSPETTO 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ E FAMIGLIE CHE HANNO SUBITO REATI PER TIPO DI REATO SUBITO.**  
Anno 2015-2016. Valori in migliaia, per 100 persone e per 100 famiglie

		Valori in migliaia	%
<b>Reati inerenti gli individui o le loro proprietà</b>			
<b>Scippi</b>	Totale	381	0,7
	Consumati	228	0,4
	Tentati	157	0,3
<b>Borseggi</b>	Totale	817	1,6
	Consumati	574	1,1
	Tentati	245	0,5
<b>Furti di oggetti personali</b>	Totale	797	1,5
	Consumati	675	1,3
	Tentati	123	0,2
<b>Rapine</b>	Totale	243	0,5
	Consumati	83	0,2
	Tentati	163	0,3
<b>Aggressioni</b>		616	1,2 (a)
<b>Minacce</b>		458	0,9
<b>Clonazione</b>		458	1,3 (b)
<b>Truffe su internet al momento di acquisti</b>	Totale	2.153	11,8 (c)
	per mancata ricezione merci	845	4,6 (c)
	per diversa quantità o qualità dei beni o servizi	1.421	7,8 (c)
	per diverso ammontare pagato	119	0,7 (c)
<b>Phishing</b>		60	7,7 (d)
<b>Denaro sottratto durante operazioni bancarie on line</b>		86	0,6(e)
<b>Reati inerenti le famiglie e le loro proprietà</b>			
<b>Furti di oggetti posti all'esterno della abitazione principale</b>		290	1,1
<b>Furti all'interno della abitazione principale</b>	Totale	460	1,8
	Consumati	295	1,2
	Tentati	192	0,8
<b>Furti nella abitazione secondaria</b>	Totale	166	0,7
	Consumati	93	0,4
	Tentati	64	0,3
<b>Ingressi abusivi in abitazione principale</b>		113	0,4
<b>Ingressi abusivi in abitazione secondaria</b>		35	0,1
<b>Atti di vandalismo contro l'abitazione</b>		366	1,5
<b>Atti di vandalismo su beni di proprietà</b>		126	0,5
<b>Atti di vandalismo su animali (furto e maltrattamento)</b>		245	2,7 (f)
<b>Furti di automobile</b>		284	1,4 (g)
<b>Furti di camion</b>		33	1,8 (g)
<b>Furti di automobile o camion</b>	Consumati	129	0,6 (g)
	Tentati	184	0,9 (g)
<b>Furti di moto</b>		29	1,2 (g)
<b>Furti di ciclomotore</b>		37	1,5 (g)
<b>Furti di bicicletta</b>		557	4,4 (g)
<b>Furti di moto o ciclomotore</b>	Consumati	44	1,0 (g)
	Tentati	21	0,5 (g)
<b>Furti di parti di automobile o camion</b>		455	2,2 (g)
<b>Furti di parti di moto</b>		26	1,1 (g)
<b>Furti di parti di ciclomotore</b>		30	1,2 (g)
<b>Furti di parti di bicicletta</b>		83	0,7 (g)
<b>Furti di oggetti nei veicoli</b>		441	2,0 (g)
<b>Atti di vandalismo contro i veicoli</b>		1.201	5,4 (g)
<b>Inganni perpetrati da falsi funzionari o false associazioni</b>		201	0,8
<b>Inganni legati ai contratti</b>		503	2,0

(a) La rilevazione è frutto di una formulazione del quesito diversa rispetto alle passate edizioni dell'indagine. (b) Su 100 possessori di carte bancarie. (c) Su 100 sui utilizzatori di internet al fine di fare acquisti. (d) Su 100 utilizzatori che hanno risposto o dato i propri dati personali rispondendo ad e-mail o collegandosi a falsi siti. (e) su 100 persone che hanno fatto operazioni bancarie on line. (f) Su 100 famiglie che posseggono animali.(g) Su 100 famiglie che posseggono i veicoli.

Negli anni intercorsi tra le due indagini, emerge una fotografia complessivamente statica della criminalità, fatta eccezione per l'aumento dei reati informatici. In generale le esperienze di vittimizzazione rilevate dall'indagine indicano un calo dei furti di oggetti personali e una sostanziale

stabilità dei reati predatori che si accompagnano a un contatto con la vittima. Ciò porta a una diminuzione dei reati di tipo tradizionale contro la proprietà individuale che passano da 4,2% a 3,7%. Aumentano, invece, i furti nelle abitazioni sia primarie sia secondarie (da 1,4% a 2,4% delle famiglie), in linea con quanto registrato dai dati amministrativi. Aumenta anche il reato (affine) d'ingresso abusivo (invasione ed effrazione di immobile). Diminuiscono i furti di automobili (da 1,7% a 1,4% delle famiglie) e aumentano quelli di parti di moto e soprattutto il furto di bicicletta e delle loro parti.

## Emilia Romagna, Toscana e Veneto al top per furti in casa

La criminalità si concentra in prevalenza nelle aree metropolitane, sia per i reati contro la proprietà (in cui sono inclusi furti di oggetti personali, scippi e borseggi) sia per quelli violenti (tra cui rapine e aggressioni). Le vittime di reati contro la proprietà sono più numerose tra i residenti dei comuni centrali delle aree metropolitane (6,5%) rispetto ai comuni periferici (4,5%). I reati violenti, al contrario, sono presenti in egual misura tra i residenti del centro e della periferia dell'area metropolitana (rispettivamente 2,2% e 2,3%)<sup>4</sup>. Le città con più di 50mila abitanti presentano tassi più alti per i reati contro la proprietà individuale (4,3%) rispetto ai comuni di media e piccola dimensione (rispettivamente 2,5 e 2,4%).

**PROSPETTO 2. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ VITTIME DI REATI CONTRO GLI INDIVIDUI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E TIPO DI REATO.** Anno 2015-2016, per 100 persone della stessa zona.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Ha subito reati contro la proprietà(a)	Ha subito reati violenti(b)	Almeno un reato contro l'individuo(c)
Nord-ovest	3,7	1,4	4,8
Nord-est	4,8	1,8	6,2
Centro	4,6	2,5	6,9
Sud	2,7	1,1	3,7
Isole	1,9	1,3	2,9
<b>TIPI DI COMUNE</b>			
Comune centro dell'area metropolitana	6,6	2,2	8,4
Periferia dell'area metropolitana	4,5	2,3	6,3
Da 2,001 a 10,000 abitanti	2,4	1,3	3,7
Da 10,001 a 50,000 abitanti	2,5	1,5	3,8
50,001 abitanti e più	4,3	1,2	5,1
<b>Italia</b>	<b>3,7</b>	<b>1,6</b>	<b>5,0</b>

(a) Scippo e tentato scippo, borseggio e tentato borseggio, furto e tentato furto di oggetti personali

(b) Rapina e tentata rapina, aggressione

(c) Scippo e tentato scippo, borseggio e tentato borseggio, furto e tentato furto di oggetti personali, rapina e tentata rapina, aggressione

Sul territorio le realtà sono diversificate anche per i reati familiari. I furti nell'abitazione principale sono più diffusi nei comuni con più di 50mila abitanti (2,4%) rispetto ai comuni centrali delle aree metropolitane (1,2%). A livello regionale è l'Emilia Romagna (2,9%) a registrare più furti di questo tipo, seguita da Toscana (2,6%) e Veneto (2,5%).

Rispetto al 2008-2009 la situazione migliora al Centro Sud, sia rispetto ai reati subiti direttamente dall'individuo sia per quelli contro il patrimonio familiare. Al contrario peggiora al Nord (tranne in Piemonte), soprattutto al Nord-est, per i reati contro l'abitazione.

A livello regionale Emilia Romagna e Lazio peggiorano nettamente per i reati violenti (da 0,5% a 2,2%, da 1,5% a 3,0%) mentre migliora la Campania (da 2,1% a 0,6%). Quest'ultima regione mostra segni di miglioramento anche per i reati contro la proprietà individuale (da 5,8% a 3,6%), così come la Puglia dove scippi, furti di oggetti personali e borseggi calano da 3,4% a 1,5%. Gli stessi reati diminuiscono anche in Piemonte (da 5,1% a 2,5%).

I reati in abitazione sono in crescita in regioni caratterizzate da un'ampia presenza di villini e abitazioni rurali, usate anche come abitazioni secondarie, come Valle d'Aosta (da 2,9 a 4,8%) e Toscana (da 3,3% a 6,1%); o in regioni ad alto reddito come Veneto (da 3,8% a 6,9%) ed Emilia Romagna (da 4,2 a 7,3%). Per i reati contro i veicoli sono significativi solo i miglioramenti di Piemonte (da 12,4 a 7,3%) e Campania (da 16 a 10,8%).

<sup>4</sup> C'è da sottolineare che nel caso dei residenti dei comuni centro delle aree metropolitane la quasi totalità dei reati subiti avviene nel comune dove si risiede (il 90,8% dei borseggi, il 91,1% delle rapine e l'89,5% degli scippi) mentre non si può dire lo stesso per i residenti degli altri tipi di comune (le rispettive quote di reati commessi all'interno del comune dove si risiede variano dal 44,5% del borseggio al 62,8% della rapina al 45,3 dello scippo).

**PROSPETTO 3. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ VITTIME DI REATI CONTRO LA FAMIGLIA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E TIPO DI REATO.** Anno 2015-2016, per 100 persone della stessa zona.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Almeno un reato contro l'abitazione (a)	Almeno un reato contro i veicoli (b)	Almeno un reato contro la famiglia (c)
Nord-ovest	4,7	11	14,1
Nord-est	6,4	11,3	16,2
Centro	5,9	12,4	17,1
Sud	4,1	10	13,4
Isole	4,2	7,6	11
<b>TIPI DI COMUNE</b>			
Comune centro dell'area metropolitana	5,5	15,3	19,4
Periferia dell'area metropolitana	5	11	14,4
Da 2,001 a 10,000 abitanti	3,8	7,1	10,1
Da 10,001 a 50,000 abitanti	5,4	9,6	13,9
50,001 abitanti e più	6,4	14,1	18,8
<b>Italia</b>	<b>5,1</b>	<b>10,8</b>	<b>14,6</b>

a) Vandalismo contro l'abitazione, Furto in abitazione principale e secondaria, ingresso abusivo in abitazione principale e secondaria, furto di oggetti esterni all'abitazione.

(b) Furto e tentato furto di veicoli, furto di parti di veicoli, furto di oggetti all'interno dei veicoli, atti di vandalismo contro i veicoli.

(c) Furto di oggetti esterni all'abitazione principale, furto e tentato furto in abitazione principale e secondaria, ingresso abusivo, atti di vandalismo contro l'abitazione, furto e tentato furto di veicoli, furto di parti di veicoli, furto di oggetti all'interno dei veicoli, atti di vandalismo contro i veicoli

### In aumento le denunce per scippo e rapina

La percentuale di denuncia varia a seconda del reato. Generalmente i reati consumati vengono denunciati più frequentemente rispetto ai tentati, lo stesso accade per i reati relativi ai veicoli per i quali la denuncia è necessaria ai fini del risarcimento assicurativo e per evitare che eventuali delitti commessi con il veicolo rubato vengano attribuiti al suo proprietario legittimo. Vengono denunciate sopra la media anche le rapine, che presuppongono la presenza di violenza o minaccia, i furti in abitazione e gli scippi.

Nel 2015-2016 sono stati denunciati oltre il 70% dei furti di automobili, camion, moto, ciclomotori e di rapine, scippi e furti consumati in abitazione principale e secondaria. I reati meno denunciati, con percentuali sotto al 20%, sono le aggressioni, i tentati scippi e i tentati borseggi, i furti di parti di auto e di ciclomotore (Figura 1).

Rispetto all'indagine precedente si registra una maggiore propensione alla denuncia nel caso dei reati di scippo e rapina consumata (rispettivamente da 53,6% a 88,2% e da 75,6% a 87,9%). Per gli scippi questo cambiamento può essere legato al deciso aumento del valore economico della refurtiva (da 386€ a 546€), che include sempre più spesso tra gli oggetti rubati lo smartphone (54,4% dei casi) (Prospetti 4, 5, 13).

In aumento anche le denunce per i furti di veicoli, sia di auto (da 88,6 a 98,1%) che di moto (da 86,6 a 98,9%). Una lieve diminuzione si registra solo nel caso di furgoni e camion (da 96,7 a 91%).

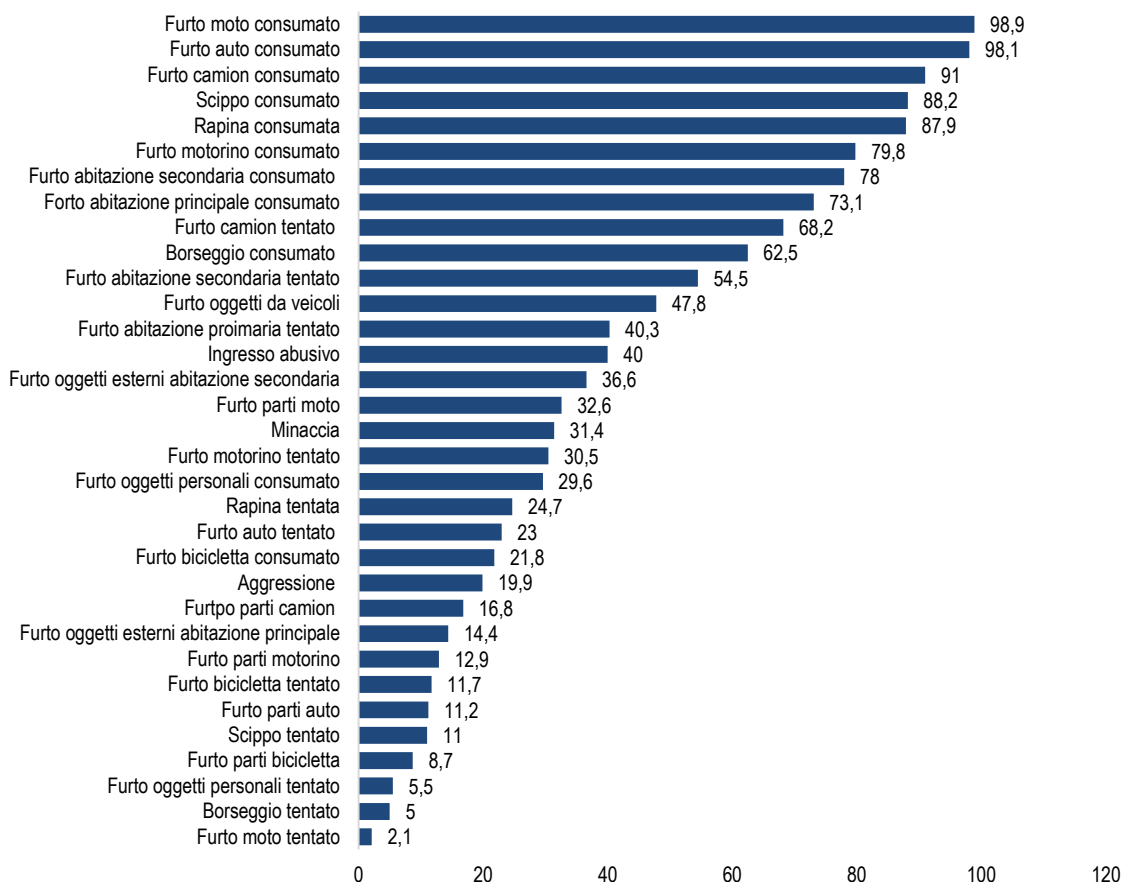
I reati non convenzionali sono poco denunciati in generale (18,4%) ma molto dipende dal tipo di reato: si passa dal 61,6% della clonazione delle carte bancarie fino al 15,7% nel caso di truffe e al 12,5% delle frodi informatiche. Per il *phishing* le denunce sono molto diminuite rispetto ai dati del 2008-2009 (da 69,2 a 21,4%) anche per il crollo del valore medio del danno riferito a questo tipo di truffa informatica.

La propensione alla denuncia cresce all'aumentare delle perdite economiche derivanti dal reato subito (Prospetto 4). La percentuale di denuncia del furto in abitazione passa dal 15,9%, nel caso in cui il danno sia inferiore a 75 €, all'80,9% se supera i 500 €.

La percentuale di denuncia è più alta per i furti di carte bancarie, libretti di assegni, documenti, cellulare, chiavi e portafoglio (Prospetto 5). Rispetto all'indagine precedente le denunce aumentano per tutte le tipologie di beni rubati.

Per il reato di aggressione la percentuale di denuncia è più alta se la vittima ha subito ferite (29,7% contro 14,6% in assenza di lesioni personali).

FIGURA 1. REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DELL'ORDINE. Anno 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato



PROSPETTO 4. DENUNCE ALLE FORZE DELL'ORDINE PER TIPOLOGIA DI REATO E VALORE DEI BENI RUBATI. Anno 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato

TIPOLOGIE DI REATO	<=75 €	75-500 €	>500 €
Furto in abitazione principale	15,9*	72,3	80,9
Furto di oggetti nei veicoli	9,5*	59,6	85,0
Furto di parti di veicoli	4,1*	24,4*	29,3*
Furto di veicoli	12,3	25,1	91,0
Borseggio	47,1	63,1	90,3
Scippo	38,3*	91,0	95,0
Rapina	94,0*	78,9	98,7
Furto di oggetti personali	5,6	44,7	62,1

\* Errore relativo del rapporto superiore al 35%

PROSPETTO 5. DENUNCE ALLE FORZE DELL'ORDINE PER TIPOLOGIA DI REATO E TIPO DI BENI RUBATI. Anno 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato

TIPOLOGIE DI REATO	Carte bancarie o del libretto di assegni	Documenti	Cellulare	Chiavi	Portafoglio	Denaro
Borseggio	93,9	90,8	68,0	97,2	73,3	71,9
Scippo	99,1	99,1	96,8	99,8	94,7	96,2
Rapina	100,0	93,3	97,8	100*	90,0	96,2
Furto di oggetti personali	94,0	94,6	54,5	56,1	73,2	32,6

Sulle denunce non emergono particolari differenze territoriali ma le percentuali risultano più basse al Sud e nelle Isole (Prospetto 6).

**PROSPETTO 6. DENUNCE ALLE FORZE DELL'ORDINE PER TIPOLOGIA DI REATO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.**

Anno 2015-2016. Per 100 vittime dello stesso reato e della stessa zona

TIPOLOGIE DI REATO	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Scippi	71,7	64,4	51,1	46,9	8,5*
Borseggi	62,5	44,2	37,1	31,7	33,2
Rapine	59,9	52	32,1	40,0	22,5*
Furti di oggetti personali	37,4	16,3	20,1	30,8	19,8
Aggressioni	14,3	26,2	17,0	9,2*	41,9
Minacce	36,9	26,9	40,1	22,2	24,6
Furti in abitazione	73,1	63,3	51,3	54,9	64,0
Furti di veicoli	38,5	30,3	23,4	49,2	24,7
Furti di oggetti dai veicoli	42,9	55,5	48,4	45,9	34,6

\* Errore relativo del rapporto superiore al 35%

Nel questionario d'indagine è stato chiesto il motivo per cui non si è denunciato il reato subito. Un'alta percentuale, variabile tra i vari tipi di reato, ha risposto che il fatto non era abbastanza grave. Questo tipo di risposta ha ovviamente significati diversi a seconda del reato considerato. Nel caso di borseggio o furto di oggetti personali può derivare da un basso valore degli oggetti rubati, per le aggressioni dal non aver subito ferite.

Due motivi tra quelli segnalati riguardano le forze dell'ordine. Il primo è legato alla difficoltà che esse incontrano in assenza di prove e ciò interessa soprattutto le vittime di furti (di vario genere) e borseggi. Il secondo riguarda, invece, la sfiducia nei loro confronti, maggiormente segnalata dalle vittime di scippo, ingresso abusivo e furto in abitazione.

Tra gli altri motivi evidenziati vi è il fatto di sbrigarsela da soli, dichiarato soprattutto nei casi di aggressione (30,1%), rapina (22,7%) e minaccia (19,7%) (Prospetto 7).

**PROSPETTO 7. VITTIME DI REATI INDIVIDUALI PER MOTIVI DELLA NON DENUNCIA E TIPO DI REATO.**

Anno 2015-2016. Per 100 vittime dello stesso reato che non hanno denunciato

MOTIVI DELLA NON DENUNCIA	Scippo	Borseggio	Furto di oggetti personali	Rapina	Aggressione	Minaccia
Ha agito per conto suo, se l'è cavata da solo o con l'aiuto dei suoi familiari	10,6	16,9	10,8	22,7	30,1	19,7
Era un fatto privato, non voleva che si sapesse	-	-	-	-	19,0	18,3
Non era abbastanza importante, non era abbastanza grave	21,1	25,9	35,6	19,9	26,3	22,6
Non c'erano prove, le forze dell'ordine non potevano far nulla	11,1	14,2	21,6	10,8	10,2	6,4
Le forze dell'ordine comunque non avrebbero fatto niente	26,6	12,4	16,6	12,0	8,1	15,1
Le forze dell'ordine hanno sconsigliato di fare la denuncia/precedente esperienza è stata negativa	6,9	0,4*	5,0	1,6*	9,0	9,0
Non si voleva perdere tempo a fare la denuncia	10,6	8,3	0,0	7,8*	3,0*	2,0*
Timore e paura di rappresaglie	0,8*	1,1*	8,9	0,6*	4,3	5,6
Non si voleva essere coinvolti in situazioni di giustizia/Paura della polizia o delle altre autorità competenti	5,3*	0,5*	0,4*	0,5*	13,3	2,4*
Non è stato rubato nulla/ le cose sono state ritrovate	22,6	25,6	11,4	14,6	-	-
Le minacce si sono interrotte	-	-	-	-	-	9,0
Le forze dell'ordine erano già presenti	-	-	-	-	6,0	-
Altro	-	-	1,4	-	0,8	1,7

\* Errore relativo del rapporto superiore al 35%

**PROSPETTO 7 segue – VITTIME DI REATI INDIVIDUALI PER MOTIVI DELLA NON DENUNCIA E TIPO DI REATO.**

Anno 2015-2016. Per 100 vittime dello stesso reato che non hanno denunciato

MOTIVI DELLA NON DENUNCIA	Furto di parti di auto e camion	Furto di parti di moto e motorino	Furto di parti di bicicletta	Furto di auto e camion	Furto di moto e motorino	Furto di bicicletta	Furto in abitazione (a)	Furto esterno in abitazione (a)	Ingresso abusivo (a)
Ha agito per conto suo, se l'è cavata da solo o con l'aiuto dei suoi familiari	5,2	6,1*	1,6*	6,9	2,6*	5,3	9,2	2,2*	13,7
Non era abbastanza importante, non era abbastanza grave	62,0	35,0	60,4	36,3	29,1	51,1	30,5	60,0	31,1
Non c'erano prove, le forze dell'ordine non potevano fare nulla	10,7	10,3*	3,0*	16,7	7,1*	16,7	12,4	16,2	18,7
È inutile, accade spesso	19,7	51,5	15,4						
Le forze dell'ordine comunque non avrebbero fatto niente	5,8	10,8*	3,2*	12,6	2,3*	15,8	16,1	14,7	29,8
Le forze dell'ordine hanno sconsigliato di fare la denuncia/precedente esperienza è stata negativa	0,5*	0,0	0,4*	0,7*	17,9*	3,7	4,3	2,6*	3,6
Non si voleva perdere tempo a fare la denuncia	7,2	10,8	16,2	16,8	22,0*	14,5	11,5	15,5	11,1
Timore e paura di rappresaglie	1,0*	0,0	7,8*	0,2*	0,0	2,2*	2,1*	1,1*	2,9*
Per non coinvolgere se stessi/altri in situazioni di giustizia, polizia	0,8*	0,0	7,8*	0,0	17,9*	4,9	1,9*	0,2*	0,2*
È stato ritrovato tutto/non è stato rubato nulla	0,7	0,0	0,0	17,2	35,4	4,2	15,9	0,3*	
Altro				0,1	0,0	0,4*	0,5*	1,1*	5,2*

\* Errore relativo del rapporto superiore al 35%

(a) Il dato si riferisce sia all'abitazione primaria che secondaria.

I motivi che inducono a denunciare sono legati a un possibile beneficio o risarcimento. Le rapine, le minacce e le aggressioni sono maggiormente denunciate per motivazioni legate all'autore del fatto, allo scopo di rintracciarlo o di impedirgli di ripetere il reato; i reati contro la proprietà, siano essi legati ai veicoli o all'abitazione o all'individuo, vengono denunciati soprattutto per ritrovare gli oggetti rubati; i furti di veicoli e di parti di veicoli per avere un risarcimento da parte dell'assicurazione (Prospetto 8).

Una quota elevata di vittime denuncia per mettersi al riparo da eventuali coinvolgimenti in altri reati, che possono essere commessi con i propri documenti o con i propri veicoli. Chi ha subito uno scippo, una rapina o una minaccia si rivolge alle forze dell'ordine per avere un maggior controllo da parte loro (rispettivamente 28,5, 27,9 e 13,8%) e per la gravità del fatto (66,4 e 25,2%). Anche le vittime di aggressione denunciano perché il fatto era grave (46,8%). Rispetto ai motivi della denuncia sono in forte aumento, per quasi tutti i reati, le motivazioni legate allo scopo di rintracciare il ladro e/o di impedirgli di ripetere il reato.

**PROSPETTO 8. VITTIME DI REATI INDIVIDUALI PER MOTIVI DELLA DENUNCIA E TIPO DI REATO.**

Anno 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato che hanno denunciato

MOTIVI DELLA DENUNCIA	Scippo	Borseggio	Furto di oggetti personali	Rapina	Aggressione	Minaccia
Per rintracciare il ladro/responsabile	27,2	34,5	30,7	81,4	24,3	26,2
Per impedire al colpevole di farlo ancora	31,9	12,0	6,0*	46,8	58,1	64,1
Per ritrovare gli oggetti rubati	41,1	61,5	34,0	53,7	-	-
Per il dovere di informare la polizia o le altre autorità competenti	36,2	23,1	7,1	15,6	13,5	20,6
Per avere il risarcimento dall'assicurazione	4,8*	1,7*	30,5	5,1*	0,9*	-
Le forze dell'ordine o le altre autorità competenti sono intervenute suo luogo del fatto/le forze dell'ordine ne erano già al corrente	4,5*	1,2*	2,2*	33,7	0,6*	5,4*
Perché dovevo denunciare la perdita dei documenti, assegni, bancomat	43,4	49,5	23,6	13,4	-	-
Per avere un maggiore controllo da parte delle forze dell'ordine	28,5	6,2	7,9	27,9	2,2*	13,8
Perché il fatto era grave	14,6	1,7*	1,8*	66,4	46,8	25,2
Per bisogno di aiuto	3,3*	1,1*	0,0	1,8*	13,1	4,1*
Per bloccare scheda cellulare	20,0	14,4	9,8	33,3	-	-

\* Errore relativo del rapporto superiore al 35%



**PROSPETTO 8 segue - VITTIME DI REATI FAMILIARI PER MOTIVI DELLA DENUNCIA E TIPO DI REATO.**

Anno 2015-2016, Per 100 vittime dello stesso reato che hanno denunciato

MOTIVI DELLA DENUNCIA	Furto di parti di auto e camion	Furto di parti di moto e ciclomotore	Furto di parti di bicicletta	Furto di auto e camion	Furto di moto e ciclomotore	Furto di bicicletta	Furto di oggetti dai veicoli	Furto in abitazione (a)	Furto esterno in abitazione (a)	Ingresso abusivo (a)
Per rintracciare il ladro	52,5	83,9	6,1*	20,4	18,0*	32,5	25,6	46,7	35,8	50,2
Per prevenire ulteriori reati da parte dello stesso ladro	15,6*	1,6*	5,4*	13,8	34,7	18,8	18,6	25,6	29,2	33,4
Per ritrovare gli oggetti rubati, evitare perdite economiche	50,4	22,1*	18,9*	47,5	59,2	68,2	61,2	46,7	53,1	-
Per avere il risarcimento dall'assicurazione	34,8	1,6*	81,1	50,9	43,9	0,9*	24,4	9,3	19,4*	13,8*
Per il dovere di informare la polizia o le altre autorità competenti	23,4	78,6	0,0	19,9	45,3	25,9	24,6	36,7	27,6	29,5
Per cautela personale, per non essere coinvolto in eventuali reati/per ritrovare documenti	0,4*	4,1*	0,0	23,8	31,5	0,6*	18,4	2,9	10,3*	-
Le forze dell'ordine ne erano già al corrente	0,3*	0,0	0,0	0,3*	0,0	0,1*	0,9*	3,9	0,5*	9,1*
Per avere maggiore controllo da parte delle forze dell'ordine	8,0*	0,0	0,0	3,7*	0,6*	2,2*	3,7*	16,9	10,9*	29,2
Per bisogno di aiuto	0,6*	0,0	5,7	0,3*	10,7*	0,0	0,2*	3,1	0,0	3,2*
Non so	-	-	-	-	-	-	-	0,2*	0,5*	1,0*

\* Errore relativo del rapporto superiore al 35%

(a) Il dato si riferisce sia all'abitazione primaria che secondaria.

**Aggressioni, rapine e scippi soprattutto di sera**

Circa il 52% delle aggressioni e delle rapine e il 48,1% degli scippi vengono commessi di sera, dopo le 18 o prima delle 9 di mattina. Gli scippi e le rapine che si verificano tra le 18 e le 24 sono in aumento rispetto al 2008-2009 (da 29,7 a 34,1% e da 27 a 32%).

Una quota altissima di borseggi e furti senza contatto avviene invece di giorno (tra le 9 e le 18), rispettivamente il 67,7% e il 56,8%. Quanto ai furti in casa, il 33% avviene di giorno, il 22,6% dalle 18 alle 24 e il 26,5% di notte. Più della metà dei furti di auto, camion, moto o ciclomotore e delle rispettive parti si verifica di sera o di notte mentre i furti di biciclette accadono frequentemente di giorno.

Il 63,4% degli scippi vengono commessi in strada o nelle piazze, più della metà dei borseggi sono compiuti negli autobus, nei mercati o in luoghi in cui si formano assembramenti di folla; i furti senza contatto avvengono principalmente nelle scuole, nei luoghi di lavoro (o negli spazi adiacenti) o di divertimento (stadi, piscine, palestre) ma anche sui mezzi pubblici/posteggi/stazioni (Prospetto 9).

Le rapine vengono commesse in strada (45,1%) e in automobile, nei posteggi e nei garage (33,5%). Le minacce, invece, si verificano di più in un'abitazione (30,9%) e in strada (28,5%). La maggior parte dei reati, inoltre, avviene nei comuni dove abita l'intervistato (più del 60% per rapina e aggressione). Altre località a rischio sono i comuni capoluogo di provincia e altri comuni sempre della regione in cui si vive.

I furti dichiarati di auto, camion, moto o ciclomotore o di loro parti, o di oggetti da veicoli, si verificano più frequentemente in strade o parcheggi prossimi all'abitazione della vittima, i furti di bicicletta o di parti di bicicletta nel garage o in giardini adiacenti l'abitazione, ma anche in strade o parcheggi prossimi al luogo di lavoro.

**PROSPETTO 9. VITTIME DI REATI INDIVIDUALI PER LUOGO E LOCALITÀ IN CUI SI È VERIFICATO IL REATO E TIPO DI REATO. Anno 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato**

LUOGHI DEL FATTO	Scippo	Borseggio	Furto di oggetti personali	Rapina	Aggressione	Minaccia
In strada, parco, giardini pubblici	63,4	26,4	12,3	45,1	35,1	28,5
Mezzi pubblici, automobile, posteggio, stazione	11,6	37,2	14,0	33,5	11,1	-
Al mercato, negozio, fiera, ufficio postale, banca	11,2	19,7	11,9	*0,5	7,4	-
Lavoro, scuola	-	4,2	30,9	4,3	17,3	13,3
Casa propria o di amici o parenti e spazi attinenti	5,1	0,2	3,5	10,7	12,9	30,9
Locali pubblici e luoghi del tempo libero	8,3	8,9	25,5	6,0	16,2	8,3
Minaccia per telefono, sms, posta ordinaria o elettronica	-	-	-	-	-	16,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Il 63,1% delle vittime subisce gli scippi quasi senza accorgersene a causa della rapidità con cui avvengono e il 15,5% è stato avvicinato con scuse mentre camminava o era in auto (Prospetto 10). Al contrario i borseggiatori approfittano soprattutto dei luoghi affollati (28,1% dei casi) e dei momenti di distrazione delle vittime (21,4%) mentre le rapine sono caratterizzate dalla violenza sia verbale (34,2%) che fisica (19,3%), oltre alla modalità di avvicinamento con una scusa (37,5%). Le ferite come conseguenza della vittimizzazione sono più frequenti nel caso di aggressione (34,9%).

**PROSPETTO 10. VITTIME DI SCIPPI, BORSEGGI, RAPINE PER DINAMICA DELL'EPISODIO E TIPO DI REATO. Anno 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato**

COME È AVVENUTO IL FATTO	Scippo	Borseggio	Rapina (a)
L'oggetto le è stato portato via con estrema rapidità senza che lei facesse in tempo a rendersi conto di ciò che le stesse succedendo	63,1	-	-
È stato avvicinato/a mentre camminava con una scusa	12,6	12	37,5
È stato avvicinato/a mentre era in automobile, ad esempio fermo/a ad un semaforo	2,9	-	14,2
È stato accostato/a con l'inganno, ad esempio è stato/a coinvolto/a in una falsa rissa o è stato abbracciato da uno/a sconosciuto/a	17,4	3,3	-
È stato/a urtato/a o spinto/a in un luogo affollato	-	28,1	-
Hanno approfittato di un momento in cui era distratta/o	-	21,4	-
Le è stata puntata un'arma, una siringa, un coltello, una bottiglia rotta	-	-	12,3
È stato spinto addosso a un muro, è stato buttato a terra, è stato colpito con un pugno/è stato preso in ostaggio	-	-	7
È stato minacciato verbalmente, è stato seguito	-	-	34,2
Altro specificare	*3,2	-	*1,7
Non sa, non se ne è accorto/a al momento	*0,3	29,9	-

(a) Il dato può essere superiore a cento perché sono possibili più risposte

\* Errore superiore al 35%

In oltre la metà dei furti nell'abitazione principale gli autori entrano negli appartamenti senza scassinare o forzare porte e finestre, ma con raggiri o approfittando della distrazione dei padroni di casa o del fatto che sia particolarmente semplice aprire la porta di ingresso (7,5%) (Prospetto 11).

**PROSPETTO 11. VITTIME DI FURTI IN ABITAZIONE PRINCIPALE PER MODALITÀ CON CUI È AVVENUTO IL REATO. Anno 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato**

COME È AVVENUTO IL FATTO	Furto in abitazione principale
Il ladro è entrato da una finestra, balcone, garage o da una porta aperta	26,9
La porta è stata divelta, scardinata, scassinata	19,8
Il ladro è riuscito ad aprire la porta senza però forzarla o scassarla	7,5
La finestra è stata rotta, forzata, smontata	15,6
Il ladro ha usato delle chiavi venute in suo possesso	*1,4
Il ladro è stato lasciato o è riuscito a entrare	5,5
Il ladro stava già in casa (ad esempio un ospite, un domestico, ecc.)	6,8
Il ladro è entrato nel/dal giardino, cortile, strada privata	12,9
Altro	3,4
Non sa	*0,3

\* Errore superiore al 35%

Se si sposta l'analisi sugli oggetti derubati si vede inoltre che nei furti avvenuti nell'abitazione principale i ladri si appropriano quasi solo di denaro, gioielli e pellicce, televisori, computer e oggetti di elettronica, oggetti d'arte e oggetti che siano al contempo piccoli e di valore. Nel caso del furto di oggetti al di fuori dell'abitazione prediligono strumenti da lavoro e oggetti tenuti normalmente all'esterno della casa (Prospetto 12).

**PROSPETTO 12. VITTIME DI FURTI IN ABITAZIONE PRINCIPALE PER TIPO DI OGGETTI RUBATI.**

Anno 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato

<b>COSA HANNO RUBATO</b>	<b>Furto esterno all'abitazione principale</b>	<b>Furto in abitazione principale</b>
Denaro	7,5	54,8
Carte di credito, assegni, bancomat, libretto di risparmio	0*	5,2
Chiavi	0,6*	4,6
Televisione, videoregistratore, stereo, computer	6,2	22,7
Macchina fotografica, telecamera, telefonino	0,6*	12,5
Armi	*	0,7*
Argento, oggetti d'arte, quadri, porcellana	4,5	19,2
Mobili, tappet	4,9	1,0*
Gioielli, pellicce	0,8*	48,8
Stoviglie, giocattoli, oggetti casa	5,8	3,4*
Vestiti, biancheria (tovaglie, lenzuola, ecc.)	6,7	11,6
Cibo, generi alimentari	10,1	6,3
Parti della casa	7,9	0,4*
Oggetti normalmente tenuti all'esterno della casa (zerbino.....)	32,7	3,3*
Attrezzature da lavoro/sport	22,2	6,8
Combustibile, legna, bombola del gas	3,8	0,1*
Libri, giornali, riviste	10,7	1,0*
Non so	0,3*	0,9*
Altro (specificare)	0,5*	2,6*

\* Errore superiore al 35%

Il danno subito varia a seconda del reato: è sotto i 500 euro nel 70-95% di borseggi, furti di oggetti personali, phishing, truffe, scippi e furti di parti di veicoli, in più del 50% delle rapine e nel 64% delle clonazioni (Prospetto 13).

**PROSPETTO 13. VITTIME PER PERDITA ECONOMICA DEGLI OGGETTI RUBATI E TIPO DI REATO.**

Anno 2015-2016, valore medio, valore mediano e per 100 vittime dello stesso reato

<b>TIPOLOGIA DI REATI</b>	<b>Media in €</b>	<b>Mediana in €</b>	<b>Valori &lt; 500 €</b>	<b>Valori &gt; 500 €</b>	<b>Non so, cose da nulla</b>
Scippi	546	250	66,3	28,4	5,3
Borseggi	480	150	82,0	14,7	3,3
Furti di oggetti personali	414	88	84,2	12,1	3,7
Rapine	1046	250	58,4	38,4	3,2
Clonazione	1175	250	63,7	28,1	8,2
Phishing	237	250	95,7	2,1	2,3
Furti all'interno della abitazione principale	3.734	927	36,4	55,7	7,8
Furti nella abitazione secondaria	3.531	190	35,8	51,1	13,1
Furti di bicicletta	214	150	91,1	4,7	4,2
Furti di automobile o camion	12.610	8.218	1,3	92,5	6,2
Furti di moto o ciclomotore	1.962	1.437	15,5	67,1	17,4
Furti di parti di veicoli	211	52	82,0	7,2	10,8
Furti di oggetti nei veicoli	595	248	70,3	20,4	9,3
Inganni perpetrati da falsi funzionari o false associazioni	236	10	70,3	4,6	25,1

Meno del 15% dei derubati riesce a recuperare totalmente o parzialmente i beni sottratti (Prospetti 14 e 15). Questo si verifica soprattutto per i furti di veicoli e meno per gli altri. Il recupero parziale è maggiore per i borseggi (8,6%) e tendenzialmente legato al ritrovamento dei documenti.

**PROSPETTO 14. VITTIME DI REATI INDIVIDUALI PER ESITO DEL REATO E TIPO DI REATO.**  
Anno 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato

ESITO DEL REATO	Scippo	Borseggio	Furto di oggetti personali	Rapina
È stato ritrovato tutto ciò che era stato rubato	13,6	4,1	8,0	2,3
È stato ritrovato parzialmente ciò che era stato rubato	3,2	8,6	5,1	1,3
La Polizia o le altre autorità competenti hanno fatto delle indagini	0,2	0,4	0,0	2,9
La Polizia o le altre autorità competenti hanno fatto un arresto	0,5	0,1	0,3	0,6
Nessuno, non è stato ritrovato nulla	57,0	59,2	77,6	26,3
Non è stato rubato nulla	25,5	26,7	8,8	57,4
Non so	0,5	1,0	0,2	9,0

**PROSPETTO 15 VITTIME DI FURTI IN ABITAZIONE PER ESITO DEL REATO E TIPO DI REATO.**  
Anno 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato

ESITO DEL FURTO	Furto in abitazione (a)	Furto esterno in abitazione (a)
La proprietà è stata ritrovata	1,8	1,9
La proprietà è stata parzialmente ritrovata	2,2	3,1
L'assicurazione ha pagato il risarcimento	2,2	0,3
La polizia o le altre autorità competenti hanno promesso ulteriori indagini	3,6	0,2
La polizia o le altre autorità competenti hanno fatto un arresto	1,0	56,2
Nessuno	86,0	37,5
Non so	2,8	0,8
Altro (specificare)	0,4	0,1

(a) Il dato si riferisce sia all'abitazione primaria che secondaria.

**PROSPETTO 16. VITTIME DI REATI SUI VEICOLI PER ESITO DEL REATO (CONSUMATO) E TIPO DI REATO.**  
Anni 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato

ESITO DEL FURTO	Furto di parti di auto e camion	Furto di parti di moto e ciclomotore	Furto di parti di bicicletta	Furto di auto e camion	Furto di moto e ciclomotore	Furto di bicicletta	Furto di oggetti dai veicoli
Non è stato ritrovato	94,4	99,7	99,8	64,1	64,5	93,7	87,7
Sì, è stato ritrovato parzialmente/in cattive condizioni	1,3	0,1	-	14,7	16,1	1,4	9,8
Sì, è stato ritrovato interamente/ in buone condizioni	2,4	0,2	0,1	18,2	18,6	3,8	1,9
Non so	0,7	-	-	0,3	-	0,0	0,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### Più di cinque aggressioni su dieci opera di italiani

In poco più della metà dei reati l'aggressore agisce da solo tranne in caso di rapina in cui invece in sei casi su dieci sono coinvolti più autori (Prospetto 17). Le armi sono state utilizzate per il 33,9% delle rapine e il 9,9% delle aggressioni.

**PROSPETTO 17. VITTIME DI SCIPPI, RAPINE, AGGRESSIONI PER CARATTERISTICHE DELL'AUTORE.**

Anni 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato.

	Scippo	Rapina	Aggressione
<b>NUMERO AUTORI/AUTRICI</b>			
Uno	51,6	37,9	59,3
Due	29,9	36,5	15,4
Più di due	11,9	23,8	23,6
Non sa non ricorda	6,5	1,8*	1,7*
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>COME HANNO AGITO</b>			
A piedi	68,8	67,0	79,3
In ciclomotore, moto, vespa	26,9	5,2	3,7
In automobile	1,5*	25,9	12,5
Mezzo di trasporto pubblico	-	-	1,9*
Altro	0,3*	-	5,3
Non so	3,0*	3,2*	0,7
<b>PRESENZA ARMA</b>			
Si	-	33,9	9,9
No	-	48,9	85,5
Non so	-	17,1	4,7
<b>TIPO ARMA</b>			
Un arma da fuoco	-	5,4*	18,6
Un arma da taglio	-	65,5	29,7
Una siringa	-	22,9	0,0
Un oggetto contundente	-	2,4*	52,4

\* Errore relativo del rapporto superiore al 35%

**PROSPETTO 18. VITTIME DI SCIPPI, RAPINE, AGGRESSIONI PER ALCUNE CARATTERISTICHE DEGLI AUTORI E TIPOLOGIA DI REATO. Anni 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato.**

	Scippo	Rapina	Aggressione
<b>SESSO DEGLI AUTORI/AUTRICI</b>			
Maschio o tutti maschi	83,6	74,8	78,9
Soprattutto maschi	1,5*	2,5*	4,3
Femmina o tutte femmine	5,2	15,5	12,3
Soprattutto femmine	0,5*	0,4*	0,1*
Maschi e femmine in ugual numero	2,4*	5,1	3,7
Non so	6,9	1,8*	0,7*
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>ETÀ AUTORI/AUTRICI</b>			
Meno di 14 anni	2,0*	0,1*	4,3
14 - 20 anni	33,8	30,7	17,9
21 - 40 anni	53,1	72,8	51,6
41 - 60 anni	2,8*	5,8	18,2
Più di 60 anni	0,0	1,1*	8,4
Non so	11,0	3,4*	1,3*

\* Errore relativo del rapporto superiore al 35%

L'autore è italiano nel 56,8% delle aggressioni, nel 27,3% delle rapine e nel 9,2% degli scippi (era pari al 37,5% nel 2008-2009). La quota dei "non so" è alta (31,6%), a conferma che la velocità degli scippi impedisce alla vittima di capire le caratteristiche dell'autore. Rispetto all'indagine del 2008-2009 le percentuali di scippi e rapine in cui l'autore è, secondo la vittima, uno straniero sono quasi raddoppiate, (da 31,9% a 58,9% per gli scippi e da 28,7% a 54,2% per le rapine) (Prospetto 19).

**PROSPETTO 19. VITTIME DI SCIPPI, RAPINE, AGGRESSIONI PER ORIGINE ITALIANA O STRANIERA ATTRIBUITA DALLA VITTIMA ALL'AUTORE DEL REATO, CONSEGUENTE MOTIVAZIONE E TIPOLOGIA DI REATO.**  
Anni 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato.

	Scippo	Rapina	Aggressione
<b>ORIGINE AUTORI/AUTRICI</b>			
Di origine italiana	9,2	27,3	56,8
Di origine straniera	58,9	54,2	31,2
Di origini italiana e straniera	0,4*	13,1	6,1
Non so	31,6	5,4	5,9
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>MOTIVAZIONE DELL'ORIGINE AUTORI/AUTRICI</b>			
In ragione della lingua utilizzata, dell'accento	26,4	64,6	42,5
In ragione dell'apparenza	66,7	28,1	39,6
In ragione di un'altra impressione	3,6	7,1	0,3
Il/ladro/i era/erano conosciuto/i	1,7	0,2	17,3
Non so	1,6	-	0,3
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

\* Errore relativo del rapporto superiore al 35%

### Più vittime nelle fascia di età 14-24

I reati contro la proprietà individuale e i reati violenti si distinguono nettamente per il genere della vittima, al contrario delle minacce. Le donne subiscono soprattutto borseggi, scippi e furti di oggetti personali: ne sono vittima lo 0,9% contro lo 0,6% degli uomini nel caso dello scippo; l'1,8% contro l'1,3% nel caso del borseggio, l'1,7% contro l'1,3% per i furti di oggetti personali. Nelle rapine e nelle aggressioni sono più gli uomini a essere coinvolti come vittime: 0,6% contro 0,3% in caso di rapina, 1,4% contro 1% per l'aggressione.

Anche l'età delle vittime varia secondo il reato. I più colpiti sono i giovani tra i 14 e i 24 anni, a seguire la fascia dei giovani adulti (25-34 anni).

### Multi-vittimizzazione più frequente per i reati violenti

La multi-vittimizzazione (ovvero l'esperienza ripetuta di subire lo stesso reato) è più frequente nel caso di reati violenti contro gli individui - il 28,6% delle vittime ne ha subito due o più nel 2015-2016, in calo dal 33,6% del 2008-2009 - meno frequente per i reati contro la proprietà (11,1%) - anch'essi diminuiti dal 17,3% della precedente indagine. A ripetersi con maggiore frequenza sono le minacce (38,5% dei casi, da 42,3% nel 2008-2009) e le aggressioni (21,4% dei casi da 19,5% nel 2008-2009) (Figura 2).

Tra i reati familiari, i più frequenti sono quelli contro i veicoli (29,8% delle famiglie da 30,1% del 2008-2009) e l'abitazione (29,7% da 35,6%). Per quest'ultimo reato è da notare l'aumento della percentuale di famiglie che hanno subito furti ripetuti nella propria abitazione (13,2% nel 2015-2016 contro 9% nel 2008-09) sia quelli nella prima casa (9,1% da 7%) sia soprattutto nella casa secondaria (21,1% da 13,9%). Anche il vandalismo contro le abitazioni è tra i reati subiti con maggiore frequenza nei 12 mesi precedenti l'intervista (il 5,7% delle famiglie lo ha subito più di quattro volte nel 2015-2016, da 3,1% nel 2008-09).

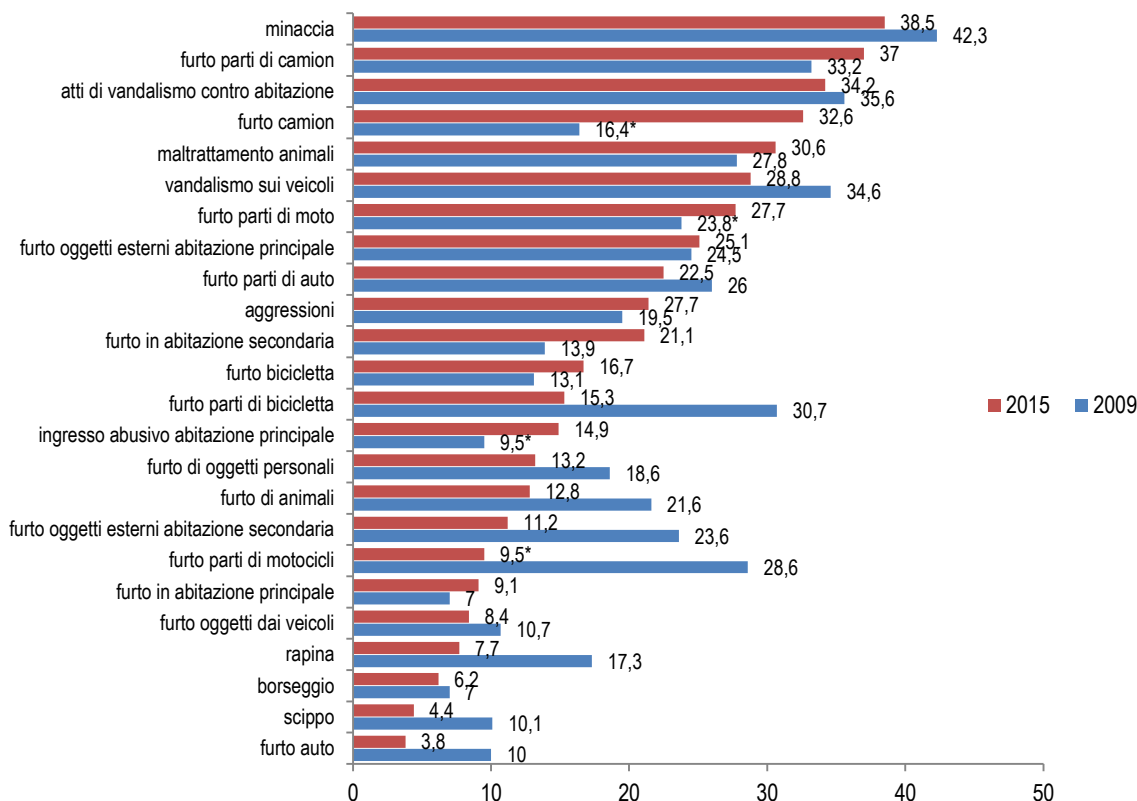
Il 63% dei delitti commessi in Italia sono casi di vittimizzazione multipla, cioè hanno riguardato persone colpite più di una volta, un dato importante ma in diminuzione rispetto al passato. Il 4,6% delle vittime ha subito il 20,5% di tutti i reati, dato sostanzialmente stabile nel tempo. Il numero medio di reati subiti è pari a 1,7 (Prospetto 20).

**PROSPETTO 20. INDICI DI VITTIMIZZAZIONE MULTIPLA. Anno 1997-1998, 2002, 2008-2009, 2015**

	1997-1998	2002	2008-2009	2015-2016
Numero medio dei reati	2,1	1,8	1,8	1,7
Indice di concentrazione del Gini	0,2	0,2	0,2	0,2
Percentuale di reati subiti da vittimizzazione multipla	73,5	66,6	66,7	63,0

**FIGURA 2 . VITTIME CHE HANNO SUBITO PIÙ DI UN REATO DELLO STESSO TIPO PER TIPO DI REATO.**

Anni 2008-2009 e 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato



## GLOSSARIO

**Aggressione.** La formulazione del quesito recita: “... le è mai capitato di essere assalito o aggredito in un modo che l’ha veramente spaventata, sia in casa che altrove, per esempio in un locale pubblico, per strada, a scuola, sui mezzi di trasporto, allo stadio, al lavoro, escludendo le situazioni legate a furti o a molestie sessuali?”.

In caso di risposta negativa, la domanda viene riformulata attraverso la descrizione di alcuni comportamenti di aggressione in maniera analoga a quanto viene fatto per le violenze fisiche nell’indagine sulla Sicurezza delle donne.

“ ...le è mai capitato che qualcuno:

- L’abbia schiaffeggiata, le abbia tirato contro un oggetto che poteva farle male, l’abbia spinta o le abbia tirato i capelli?
- L’abbia picchiata, presa a pugni, colpita con oggetti o presa a calci o abbia usato una pistola o un coltello contro di Lei?”

Anche in questo caso bisogna precisare che nel reato di aggressione, come per le minacce, il fine ultimo non è il furto.

La differenza tra il reato di minaccia e il reato di aggressione, è che nell’aggressione c’è l’effettivo ricorso alla violenza fisica.

Si fa presente che anche una violenza o un maltrattamento subito nell’ambito familiare è da considerarsi un’aggressione e deve essere quindi rilevato in questa sede.

**Atti di vandalismo.** Gli atti di vandalismo riguardano l’abitazione o alcune parti di essa, i veicoli di proprietà della famiglia ed, infine, qualsiasi altra proprietà appartenente alla famiglia.

La formulazione del quesito è: “ ... la sua abitazione o alcune parti di essa sono state volutamente danneggiate o distrutte (imbrattamento, finestre rotte, porte graffiate)?”.

Il quesito viene ripetuto per “ ... l’automobile o altri veicoli di proprietà sua o di proprietà della sua famiglia” e per “altri beni di proprietà sua o della sua famiglia”.

Nei quesiti è accentuata l’intenzionalità dell’autore dell’atto di vandalismo. Un episodio accidentale non deve essere confuso con un atto di vandalismo; ad esempio, il tamponamento all’uscita di un posteggio non può essere considerato nella maggior parte dei casi intenzionale, ma casuale.

A volte, invece, un tentato furto può trasformarsi in vandalismo; ad esempio, un ladro che ha provato a rubare l’automobile, ma non vi è riuscito, può squarciare le tappezzerie o danneggiare in diversi modi la vettura come conseguenza della sua rabbia, ma senza che questo comportamento sia finalizzato a portare a termine il furto. In questo caso il reato va classificato sia come tentativo di furto che come vandalismo.

**Borseggio.** Nel borseggio viene utilizzata la destrezza e l’abilità nel rubare senza farsene accorgere. La vittima è presente, ma passiva, non è coinvolta direttamente. Non viene fatto uso della forza. Nel quesito si chiede: “ ... qualcuno le ha rubato ... che portava indosso senza che lei al momento se ne accorgesse ...”.

**Clonazione e furto della carta di credito/bancomat.** Il furto e la clonazione della carta di credito o del bancomat si configura come un reato di recente emersione. La sottrazione del denaro può avvenire in diversi modi: può essere rubata la carta di credito, così come può essere clonata o possono essere rubati i codici di accesso al conto o alla carta o alle altre possibili tessere bancarie. La formulazione del quesito è: “Le è capitato che qualcuno abbia utilizzato la carta di credito, il bancomat, gli assegni o i dati delle carte o del conto corrente, per fare degli acquisti o per ritirare del denaro, senza autorizzazione?”.

**Furto in abitazione.** Nel quesito si chiede: “... qualcuno le ha rubato o ha tentato di rubarle qualcosa nella abitazione in cui vive o in una casa che ha a disposizione o che ha usato ad esempio nel periodo delle vacanze? Non consideri il furto di oggetti esterni alla casa, come la posta, lo zerbino, il tubo per innaffiare o oggetti dal pianerottolo”.

La domanda viene posta sia per l’abitazione principale, sia per l’abitazione secondaria.



### **Furto di oggetti esterni all'abitazione**

"...le hanno rubato qualcosa da strutture esterne alla sua casa principale o alla sua casa secondaria, come da una rimessa degli attrezzi, uno scantinato, un giardino o dalla cassetta della posta? Non consideri il furto di biciclette e di veicoli".

La domanda viene posta sia per l'abitazione principale, sia per l'abitazione secondaria.

**Furto di oggetti personali.** Nel furto di oggetti personali la vittima non è presente e quindi non è coinvolta, perché non porta gli oggetti direttamente con sé. E' frequente nelle circostanze in cui degli oggetti vengono lasciati incustoditi in un qualsiasi luogo e per qualsiasi motivo. Il furto di oggetti personali è diverso dall'appropriazione di oggetti dimenticati, che, sebbene sia un reato, non viene rilevato dall'indagine. Nel quesito si chiede: "... qualcuno le ha rubato.... denaro o oggetti che non portava direttamente con sé ...".

**Furto di oggetti da veicoli.** La formulazione del quesito è: "...qualcuno ha rubato degli oggetti che erano all'interno dei veicoli di proprietà sua o della sua famiglia, tipo valigie, occhiali, compact disk, autoradio?"

**Furto di parti di veicoli.** La formulazione del quesito è: "...qualcuno ha rubato una o più parti appartenenti ai veicoli di sua proprietà o della sua famiglia, ad esempio le borchie, i cerchioni, la ruota di scorta, la benzina, l'antenna autoradio?" Il quesito viene ripetuto distintamente per ogni altro veicolo che la famiglia possiede (furgone/camion/trattore/camper, moto, ciclomotore e bicicletta).

**Furto di veicoli.** La formulazione del quesito è: "... qualcuno ha tentato di rubarle o le ha rubato ... l'automobile?" Il quesito viene ripetuto distintamente per ogni altro veicolo che la famiglia possiede (furgone/camion/trattore/camper, moto, ciclomotore e bicicletta).

### **Ingresso abusivo**

Per ingresso abusivo si intende la situazione in cui una persona penetra, entra in casa, senza averne il diritto, ma non ruba nulla. L'ingresso abusivo si differenzia dal furto proprio in quanto l'intento non è quello di rubare alcunché. Si pensi, ad esempio, al caso di vagabondi che penetrano nelle abitazioni secondarie (case di villeggiatura) solo con l'intenzione di trovare un ricovero per la notte o per usarne i servizi.

Il quesito chiede: "Qualcuno è entrato illegalmente nell'abitazione in cui vive o in una casa che ha a disposizione (al mare, in montagna, ecc.) senza volere rubare nulla, ad esempio forzando la serratura o arrecando danni alle finestre?"

### **Maltrattamento e furto di animali**

Se la famiglia possiede o ha posseduto animali, si chiede se "Qualcuno ha rubato o ha cercato di rubarle gli animali di sua proprietà o di proprietà della sua famiglia?" e se "Qualcuno ha maltrattato, ferito o ucciso gli animali di sua proprietà o di proprietà della sua famiglia?"

**Minacce.** La formulazione del quesito recita: "... ha ricevuto delle minacce sia direttamente con o senza un'arma, sia indirettamente per telefono o per posta o tramite intermediari, in un modo che l'ha veramente spaventata?"

Per comprendere la distinzione tra una minaccia e una rapina bisogna considerare il fine per cui viene compiuto il reato. La minaccia non è finalizzata al furto, mentre la rapina sì.

Per esempio si parla di minaccia quando:

- una persona viene inseguita insistentemente;
- una persona riceve telefonate minacciose;
- una persona viene apostrofata violentemente da un vicino perché il cane entra sempre nella sua proprietà;
- una ragazza viene intimorita dal fidanzato con la minaccia che se lo lascia lui le impedirà di farsi una nuova vita.

**Rapina.** Nella rapina vi è un esplicito e intenzionale ricorso alla forza; la vittima viene coinvolta direttamente e profondamente. L'uso della forza non si esercita solo per mezzo di un'arma o della violenza fisica manifesta (ad esempio un pugno, un calcio), ma si esplica anche attraverso la coercizione o la minaccia. Si pensi, ad esempio, a tutte quelle situazioni in cui viene reso impossibile agire, o in cui si è immobilizzati, o viene attuata una costrizione psicologica. La rapina si differenzia dall'aggressione e dalle minacce per il fine che vuole conseguire: non la violenza fine a sé stessa, ma il furto di una determinata proprietà. Nel quesito si chiede: "... qualcuno le ha fatto delle minacce o l'ha aggredita con o senza un'arma per derubarla di ...".

**Reati contro il patrimonio che hanno come vittima l'individuo.** Si sono considerati ai fini delle elaborazioni in questa categoria gli scippi, i borseggi, i furti di oggetti personali.

**Reati violenti che hanno come vittima l'individuo.** Si sono considerati ai fini delle elaborazioni in questa categoria le rapine e le aggressioni.

**Reati contro il patrimonio che hanno come vittima la famiglia:** furti di veicoli, furti di parti di veicoli, di oggetti da veicoli, atti di vandalismo, maltrattamento e furto di animali, furti in abitazione, furti di oggetti esterni all'abitazione e ingresso abusivo.

**Scippo.** Nello scippo viene utilizzata la destrezza, la velocità. La vittima è coinvolta direttamente nella dinamica del furto, perché l'oggetto le viene strappato di dosso. L'uso della forza non è, però, intenzionale in quanto una eventuale lesione della vittima può derivare, ad esempio, da una caduta. La forza, quindi, è una conseguenza e non un fine, né un mezzo per compiere il reato. Nel quesito si chiede: "... qualcuno le ha strappato con forza ... senza minacciarla né con armi né con parole"

**Truffa.** Questo reato è stato raccolto per la prima volta nell'ultima edizione dell'indagine nel 2008-2009, poiché risultava, dai dati delle statistiche amministrative, particolarmente emergente. È un reato molto complesso e di difficile definizione: spesso, infatti, le vittime possono sentirsi truffate anche se non lo sono state davvero.

La truffa è un reato contro il patrimonio caratterizzato da quattro elementi fondamentali: il raggirio o l'artificio; l'induzione in errore della vittima come conseguenza del raggirio e dell'artificio; il compimento di un atto patrimoniale da parte della vittima a seguito dell'induzione in errore; il danno patrimoniale per la vittima, cui segue un "ingiusto" profitto per chi ha agito la truffa.

Il raggirio consiste in un discorso o un ragionamento teso a produrre un falso ragionamento nella vittima; attraverso l'artificio invece la vittima viene indotta a vedere una situazione che in realtà non esiste (ad esempio, quando alla vittima viene palesata la possibilità che il fatto di non acquistare una rivista specializzata in diritto tributario, possa portargli come conseguenza un accertamento tributario).

Anche la menzogna o il passare sotto silenzio la verità sono parte di un inganno, così come l'esagerare le qualità di un bene posto in vendita.

Per induzione in errore si intende quella situazione in cui la vittima viene indotta a pensare che una certa situazione sia positiva per lei. L'induzione in errore permane anche quando è la vittima rivolgersi all'agente della truffa, ad esempio per acquistare un bene o chiedere consigli.

L'agente della truffa agisce consapevolmente, è a conoscenza del danno che sta arrecando.

Per parlare di truffa, l'induzione in errore tramite raggiri o artifici deve portare alla vittima un danno patrimoniale, ovvero la vittima a causa del reato perde un bene patrimoniale e non ha alcuna utilità economica che si riprometteva di avere, firmando quel contratto o comprando quel bene o quel servizio.

Si parla di truffa se la persona non voleva comprare il bene (ad esempio un filtro per l'acqua), ma è stata indotta a farlo con raggiri (ad esempio, perché gli viene detto che l'acqua del rubinetto è inquinata), anche se ha corrisposto un giusto prezzo per l'acquisto della cosa.

Al danno della vittima deve corrispondere un ingiusto profitto per l'agente della truffa o per altri, profitto che può essere patrimoniale o non. "Ingiusto" significa che il profitto è non dovuto al soggetto (che si appropria del profitto).

Il dolo della truffa sta nella volontarietà del fatto, l'agente è cosciente e vuole trarre in inganno la vittima allo scopo di danneggiarla e trarne un ingiusto profitto.

Quindi per esservi una truffa deve esserci un inganno consapevole, la disposizione patrimoniale e la realizzazione del profitto.

Il tentativo è configurabile, ma non è rilevato in questa indagine.

La formulazione dei quesiti è articolata secondo diversi tipi di truffe che possono essere subite: le truffe legate all'acquisto di beni o servizi su internet, l'accesso a dei falsi siti bancari con conseguenti perdite finanziarie, le frodi vis a vis subite generalmente in casa a opera di falsi funzionari, le frodi contrattuali.

*Truffe legate all'acquisto di beni o servizi su internet*

“Le è capitato che, in occasione di questi acquisti (su internet):

- la merce pagata o i servizi pagati non siano mai arrivati?
- i beni e/o i servizi acquistati fossero diversi per qualità o quantità dalla descrizione sul sito?
- in occasione di uno di questi acquisti sia stato prelevato dal suo conto più denaro di quello da lei autorizzato?”

*Truffe legate alla rete informatica - Phishing*

“Le è capitato di rispondere a delle false e-mail, inviatele dalla sua banca o da altri istituti di credito o dalle poste oppure che si sia collegato a falsi siti cui ha rilasciato dati personali (ad esempio il numero del suo conto corrente o i codici di accesso o altri dati o codici identificativi)? A seguito di questo fatto è stato sottratto denaro dal suo conto corrente o da quello della sua famiglia?”.

*Frodi vis a vis da falsi funzionari*

“È mai capitato a lei o a qualcuno della sua famiglia che dei falsi funzionari/operatori di enti pubblici, aziende o false associazioni di volontariato l'abbiano ingannata (sia in casa che altrove):

- per rubare o farsi consegnare denaro o oggetti di valore?
- per avere offerte o donazioni?”

*Frodi legate a contratti*

“È mai capitato a lei o a qualcuno della sua famiglia di essere stato ingannato con riferimento a:

- contratti firmati per l'acquisto di merci, beni o servizi (ad esempio, per l'acquisto di case, terreni, automobili, enciclopedie, corsi di formazione, contratti telefonici etc.)?
- contratti stipulati con ditte, società o cooperative poi risultate fittizie o inesistenti (ad esempio per acquisti di case, riparazioni, ristrutturazioni ...?)

*Altre frodi*

“È stato ingannato:

- con la prospettiva di grosse vincite alla lotteria, di fare investimenti vantaggiosi, di trovare lavoro?
- con richieste di denaro ad esempio per aiutare qualcuno con problemi economici o di salute?”

## Nota metodologica

### Introduzione e quadro normativo

La rilevazione sulla sicurezza dei cittadini è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie e agli individui dai 14 anni in su.

L'indagine denominata "Multiscopo sulle famiglie: Sicurezza dei cittadini" è prevista dal Programma statistico nazionale 2011-2013, Aggiornamento 2013 (codice IST-01863), prorogato dal decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, dal Programma statistico nazionale 2014-2016 e dal Programma statistico nazionale 2014-2016, Aggiornamento 2015-2016, questi ultimi entrambi in corso di approvazione, che comprendono le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

L'indagine è di tipo trasversale a cadenza quinquennale e ha la finalità di conoscere la dimensione e la diffusione del fenomeno della criminalità, le conseguenze di alcuni reati e la percezione che i cittadini hanno della loro sicurezza nei luoghi in cui vivono. Sono presi in considerazione un numero definito di reati contro il patrimonio e contro la persona che hanno come vittime gli individui e le famiglie e per i quali possono essere individuati dei parametri oggettivi di rilevazione.

L'indagine fornisce stime di parametri di diversa natura (totali, medie, rapporti, frequenze assolute e relative), riferite alle famiglie e/o agli individui. Le stime sono disponibili solo per l'intero territorio nazionale, per le macro ripartizioni geografiche e per le regioni.

### La raccolta delle informazioni

La raccolta dati si è svolta da ottobre 2015 a giugno 2016 con tecnica mista Cati-Capi.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine sulla sicurezza dei cittadini e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/164581>

### L'output: principali indicatori e unità di misura

La rilevazione sulla sicurezza dei cittadini ha l'obiettivo di produrre stime sulla prevalenza di vittime di reati contro il patrimonio e contro la persona, fornisce gli indicatori sulla percezione della sicurezza, sui sistemi di difesa dell'abitazione e sul degrado sociale della zona in cui si vive.

### La strategia di campionamento e il livello di precisione dei risultati

#### La popolazione di interesse e il disegno di campionamento

La popolazione di interesse dell'indagine è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui di 14 anni e più che le compongono. Sono esclusi gli individui che sono membri permanenti delle convivenze. Per famiglia si intende la famiglia di fatto, ovvero un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'indagine è di tipo trasversale a cadenza quinquennale e ha la finalità di fornire stime di parametri di diversa natura (totali, medie, rapporti, frequenze assolute e relative), riferite alle famiglie e/o agli individui, con diversi riferimenti territoriali:

l'intero territorio nazionale;

le cinque ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole);

le regioni geografiche;

cinque aree basate sulla tipologia socio-demografica dei comuni, così definite: A, area metropolitana suddivisa in : A1 , comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari; A2 , comuni che gravitano intorno al centro dell'area metropolitana; B, area non metropolitana suddivisa in : B1, comuni aventi fino a 10.000 abitanti; B2, comuni con 10.001-50.000 abitanti; B3, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Per quanto riguarda la tecnica di indagine e il disegno di campionamento, la progettazione dell'indagine ha tenuto conto per la prima volta di due aspetti importanti: la disponibilità dell'archivio unificato delle anagrafi comunali (LAC, liste anagrafiche comunali) annualmente raccolte dall'Istat, e la possibilità di effettuare una parte delle interviste mediante tecnica CAPI, al fine di raggiungere la parte di popolazione non contattabile mediante telefono fisso. Pertanto, a partire dalla lista relativa alla popolazione di interesse, sono stati individuati due collettivi, le famiglie con linea di telefonia fissa e le famiglie senza, e su ognuno di essi è stato definito il disegno campionario più idoneo per la tecnica di rilevazione prescelta. Infatti, sul collettivo delle famiglie a cui è associato un numero di telefono (derivato dall'aggancio con la lista dei numeri di telefono di telefonia fissa SEAT- Consodata) è stata condotta come per la precedente edizione un'indagine con intervista CATI, mentre sul collettivo delle famiglie senza un recapito telefonico la rilevazione è stata condotta mediante intervista faccia a faccia con tecnica CAPI, somministrato da intervistatrici appositamente formate.

Tale partizione dell'universo delle famiglie ha determinato la necessità di utilizzare sui due collettivi due disegni di campionamento differenti e indipendenti: per la popolazione delle famiglie con telefono è stato definito un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato; per le famiglie senza telefono, invece, è stato necessario utilizzare un disegno a due stadi (in cui le unità di primo stadio sono i comuni e le unità di secondo stadio sono le famiglie) come è solitamente necessario fare quando l'intervista avviene faccia a faccia. Da ciascuna famiglia estratta è stato selezionato casualmente un individuo tra i componenti di 14 anni e oltre.

La dimensione campionaria complessiva di circa 50.350 interviste individuali è stata suddivisa, sulla base di ragioni di tipo organizzativo e di costo, in circa 43.000 interviste CATI e 7.350 CAPI.

### **Procedimento per il calcolo delle stime**

Le stime prodotte dall'indagine sono stime del numero di vittime di eventi delittuosi subiti dagli individui e dalle famiglie, nonché le caratteristiche strutturali degli individui e delle famiglie che hanno subito tali fatti delittuosi.

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima standard per la maggior parte delle indagini Istat sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo ad ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che ha le seguenti finalità: correggere l'effetto distorsivo dovuto agli errori di lista e al fenomeno della mancata risposta totale; tenere conto della conoscenza di alcuni totali noti sulla popolazione oggetto di studio, nel senso che le stime campionarie di tali totali devono coincidere con i rispettivi valori noti.

Per questa indagine sono stati calcolati due sistemi di pesi differenti per la produzione delle stime riferite agli individui e alle famiglie.

Per i pesi individuali, la popolazione di riferimento è costituita dal totale della popolazione di 14 anni e più al netto delle convivenze e i totali noti imposti a livello regionale sono i seguenti: a. popolazione per sesso e classi di età (14-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e oltre) ; b. popolazione per tipologia comunale; c. popolazione per titolo di studio (fino a licenza elementare, licenza media o diploma superiore fino a tre anni, titolo superiore) e due classi di età

(14-54, 55 e oltre); d. popolazione per dimensione familiare (famiglie monocomponenti per sesso ed età (14-64, 65 e oltre), 2 componenti, 3-4 componenti, 5 e più componenti).

Per i pesi a livello familiare, la popolazione di riferimento è costituita dalla popolazione residente al netto delle convivenze e i totali noti a livello regionale sono i seguenti: a. popolazione per sesso e classi di età (0-13,14-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e oltre); b. popolazione per tipologia comunale; c. popolazione per dimensione familiare (famiglie monocomponenti per sesso, 2 componenti, 3 e più componenti).

### Valutazione del livello di precisione delle stime

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte dall'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

Indicando con  $\hat{Var}({}_d\hat{Y})$  la varianza della stima  ${}_d\hat{Y}$ , riferita al dominio  $d$ , la stima dell'errore di campionamento relativo  $\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y})$  di  ${}_d\hat{Y}$  si può ottenere mediante la seguente espressione (in cui  $\hat{\sigma}({}_d\hat{Y})$  indica la stima dell'errore di campionamento assoluto):

$$\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}) = \frac{\sqrt{\hat{Var}({}_d\hat{Y})}}{{}_d\hat{Y}} = \frac{\hat{\sigma}({}_d\hat{Y})}{{}_d\hat{Y}} \quad (1)$$

L'errore campionario dell'espressione (1), consente di valutare il grado di precisione della stima; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire l'intervallo di confidenza, che, con una certa probabilità, contiene il parametro d'interesse. Con riferimento alla generica stima  $\hat{Y}$  tale intervallo assume la seguente forma:

$$Pr\{\hat{Y} - k\hat{\sigma}(\hat{Y}) \leq Y \leq \hat{Y} + k\hat{\sigma}(\hat{Y})\} = P$$

Nella (7) il valore di  $k$  dipende dal valore fissato per la probabilità  $P$ ; ad esempio, per  $P=0,95$  si ha  $k=1,96$ .

### Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima  ${}_d\hat{Y}$  è associato un errore campionario relativo  $\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y})$ ; quindi, per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario presentare, per ogni stima pubblicata, anche il corrispondente errore di campionamento relativo. Ciò, tuttavia, non è possibile, sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale.

Per questi motivi, si ricorre generalmente ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Tale metodo si fonda sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Nel caso delle stime di frequenze assolute (o relative) riferite alle modalità di variabili qualitative, è possibile utilizzare dei modelli che hanno un fondamento teorico e secondo cui gli errori relativi delle stime di frequenze assolute sono funzione decrescente dei valori delle stime stesse.

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute, con riferimento al generico dominio  $d$ , è il seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2({}_d\hat{Y}) = a + b \log({}_d\hat{Y})$$

dove  $\log$  indica il logaritmo in base naturale e i parametri  $a$  e  $b$  vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Il prospetto 1 riporta i valori dei coefficienti  $a$  e  $b$  e dell'indice di determinazione  $R^2$  del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime di frequenze riferite alle famiglie e alle persone, per aree territoriali.

Sulla base delle informazioni contenute nel suddetto prospetto è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta  ${}_d\hat{Y}^*$ , riferita ai diversi domini, mediante la formula:

$$\hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^*) = \sqrt{\exp(a + b \log({}_d\hat{Y}^*))} \quad (2)$$

e costruire l'intervallo di confidenza al 95% come:

$$\left\{ {}_d\hat{Y}^* - 1,96 \cdot \hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^*) \cdot {}_d\hat{Y}^*; {}_d\hat{Y}^* + 1,96 \cdot \hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^*) \cdot {}_d\hat{Y}^* \right\}.$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari, nei prospetti 2 e 3 sono riportati, gli errori relativi percentuali corrispondenti a valori crescenti di stime di frequenze assolute riferite, rispettivamente, alle famiglie e alle persone, calcolati introducendo nella (2) i valori di  $a$  e  $b$  riportati nel prospetto 1.

Le informazioni contenute in tali prospetti consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta mediante due procedimenti di facile applicazione che, tuttavia, conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (2).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse  ${}_d\hat{Y}^*$  con quello, riportato nei prospetti, corrispondente al livello di stima che più si avvicina a  ${}_d\hat{Y}^*$ .

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima  ${}_d\hat{Y}^*$ , si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^*) = \hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^{k-1}) + \frac{\hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^k) - \hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^{k-1})}{{}_d\hat{Y}^k - {}_d\hat{Y}^{k-1}} ({}_d\hat{Y}^* - {}_d\hat{Y}^{k-1})$$

dove  ${}_d\hat{Y}^{k-1}$  e  ${}_d\hat{Y}^k$  sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima  ${}_d\hat{Y}^*$ , mentre  $\hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^{k-1})$  e  $\hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^k)$  sono i corrispondenti errori relativi.

**PROSPETTO 1. VALORI DEI COEFFICIENTI A, B E DELL'INDICE DI DETERMINAZIONE R<sup>2</sup> (%) DELLE FUNZIONI UTILIZZATE PER LE INTERPOLAZIONI DEGLI ERRORI CAMPIONARI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE RIFERITE ALLE FAMIGLIE E AGLI INDIVIDUI PER AREE TERRITORIALI**

	FAMIGLIE			INDIVIDUI		
	A	B	R <sup>2</sup> (%)	A	B	R <sup>2</sup> (%)
<b>ITALIA</b>	<b>6.55362</b>	<b>-0.93231</b>	<b>90.8%</b>	<b>6.934657</b>	<b>-0.95297</b>	<b>85.7%</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>						
Nord-Ovest	5.042616	-0.80392	83.6%	4.991555	-0.75968	84.4%
Nord-Est	6.673826	-0.97247	89.2%	5.953016	-0.86444	88.9%
Centro	7.631831	-1.03832	88.4%	6.0163	-0.84158	86.0%
Sud	5.370033	-0.84586	85.5%	5.61568	-0.82504	86.8%
Isole	5.43932	-0.86538	84.6%	5.895766	-0.85106	83.5%
<b>TIPI DI COMUNE</b>						
Centro Area Metropolitana	5.744906	-0.83399	85.8%	5.791018	-0.80118	86.4%
Area Metropolitana	4.509396	-0.71203	89.9%	6.179408	-0.84286	86.1%
Altri comuni fino a 10000 abitanti	5.245363	-0.81355	91.6%	5.207798	-0.79622	85.4%
Altri comuni 10001-50000 abitanti	4.812486	-0.77322	89.9%	5.817688	-0.8353	87.3%
Altri comuni oltre 50000 abitanti	5.762986	-0.87015	88.4%	5.266952	-0.78932	85.5%
<b>REGIONE</b>						
Piemonte	5.338481	-0.85422	86.0%	5.789803	-0.86475	83.9%
Valle d'Aosta	2.473152	-0.86961	81.9%	3.319218	-0.88382	81.9%
Lombardia	5.955728	-0.8851	85.4%	6.788767	-0.88163	87.0%
Veneto	6.252853	-0.92528	86.7%	6.698055	-0.90284	87.4%
Friuli Venezia giulia	5.180982	-0.94057	88.2%	5.883028	-0.94354	82.8%
Liguria	5.083517	-0.8915	85.0%	5.579675	-0.90127	85.1%
Emilia-Romagna	6.712012	-0.98669	85.8%	6.618457	-0.91977	88.1%
Toscana	6.719141	-0.9794	86.7%	6.623781	-0.91804	83.6%
Umbria	4.680828	-0.89413	88.7%	5.49101	-0.92307	83.5%
Marche	5.6205	-0.9756	89.0%	5.944037	-0.93747	85.5%
Lazio	7.179753	-0.98221	84.9%	6.654989	-0.86669	84.6%
Abruzzo	4.584613	-0.85983	82.8%	5.671176	-0.89517	82.9%
Molise	3.786525	-0.89377	84.9%	4.906632	-0.95494	78.8%
Campania	6.41338	-0.92314	84.9%	5.983139	-0.82857	83.6%
Puglia	4.879037	-0.82716	86.6%	5.962963	-0.85544	80.0%
Basilicata	4.30309	-0.92059	85.1%	4.91408	-0.90689	81.1%
Calabria	4.647401	-0.82009	82.7%	4.998249	-0.78643	76.5%
Sicilia	5.732865	-0.88472	84.6%	6.01299	-0.84761	80.9%
Sardegna	4.8608	-0.89692	85.7%	6.408452	-0.95765	80.0%
Bolzano	4.094974	-0.86882	83.3%	5.5035	-0.96128	83.5%
Trento	4.263451	-0.90485	84.9%	5.011876	-0.92315	83.8%

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.

(b) Comuni tipo A1: Area urbana centro; Tipo A2: Area urbana periferia; Tipo B1: comuni fino a 2 mila abitanti; Tipo B2: da 2.001 a 10 mila abitanti; Tipo B3: da 10.001 a 50 mila abitanti; Tipo B4: oltre 50 mila abitanti.



**PROSPETTO 2. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER AREE TERRITORIALI**

STIME	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Centro Area Metropolitana	Area Metropolitana	fino a 10000 abitanti	10001-50000 abitanti	oltre 50000 abitanti
5,000	50.0	40.6	44.7	54.6	40.0	38.1	50.7	46.0	43.1	41.2	43.9
10,000	36.2	30.7	31.9	38.1	29.8	28.2	38.0	35.9	32.5	31.5	32.4
15,000	29.9	26.1	26.2	30.8	25.1	23.7	32.1	31.1	27.6	26.9	27.2
20,000	26.2	23.2	22.8	26.6	22.2	20.9	28.4	28.1	24.5	24.1	24.0
30,000	21.7	19.7	18.7	21.5	18.7	17.5	24.0	24.3	20.8	20.6	20.1
40,000	19.0	17.6	16.3	18.5	16.6	15.5	21.3	21.9	18.5	18.4	17.7
50,000	17.1	16.1	14.6	16.5	15.1	14.1	19.4	20.2	16.9	16.9	16.1
60,000	15.7	14.9	13.4	15.0	14.0	13.0	18.0	19.0	15.7	15.8	14.9
70,000	14.6	14.0	12.4	13.9	13.1	12.2	16.9	18.0	14.7	14.9	13.9
80,000	13.7	13.3	11.6	12.9	12.4	11.5	16.0	17.1	13.9	14.1	13.1
90,000	13.0	12.7	11.0	12.2	11.8	10.9	15.2	16.4	13.3	13.5	12.5
100,000	12.4	12.2	10.4	11.5	11.3	10.4	14.5	15.8	12.7	12.9	11.9
200,000	9.0	9.2	7.4	8.0	8.4	7.7	10.9	12.4	9.6	9.9	8.8
300,000	7.4	7.8	6.1	6.5	7.1	6.5	9.2	10.7	8.1	8.5	7.4
400,000	6.5	7.0	5.3	5.6	6.3	5.7	8.2	9.7	7.2	7.6	6.5
500,000	5.8	6.4	4.8	5.0	5.7	5.2	7.4	8.9	6.6	6.9	5.9
750,000	4.8	5.4	3.9	4.0	4.8	4.4	6.3	7.7	5.6	5.9	5.0
1,000,000	4.2	4.8	3.4	3.5	4.3	3.8	5.6	7.0	5.0	5.3	4.4
2,000,000	3.1	3.6	2.4	2.4	3.2	2.8	4.2	5.4	3.8	4.1	3.2
3,000,000	2.5	3.1	2.0	2.0	2.7	2.4	3.5	4.7	3.2	3.5	2.7
4,000,000	2.2	2.8	1.7	1.7	2.4	2.1	3.1	4.3	2.8	3.1	2.4
5,000,000	2.0	2.5	1.6	1.5	2.2	1.9	2.8	3.9	2.6	2.9	2.2
7,500,000	1.7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10,000,000	1.4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**PROSPETTO 2 segue. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE  
RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER AREE TERRITORIALI**

STIME	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
2,000	56.1	12.6	68.0	28.5	27.1	67.7	37.4	42.9	67.4	69.6	34.7
5,000	38.0	8.5	45.3	19.2	17.9	44.3	24.3	28.5	42.9	44.4	23.1
10,000	28.2	6.3	33.3	14.2	13.1	32.2	17.5	20.9	30.5	31.6	16.9
15,000	23.7	5.3	27.9	11.9	10.9	26.7	14.5	17.5	25.0	25.9	14.1
20,000	21.0	4.6	24.5	10.5	9.5	23.3	12.7	15.4	21.7	22.5	12.4
25,000	19.1	4.2	22.2	9.5	8.6	21.0	11.4	13.9	19.4	20.2	11.2
30,000	17.7	-	20.5	8.8	7.9	19.3	10.5	12.8	17.7	18.5	10.3
40,000	15.6	-	18.1	7.8	7.0	16.9	9.1	11.3	15.4	16.0	9.1
50,000	14.2	-	16.4	7.0	6.3	15.3	8.2	10.2	13.8	14.4	8.2
60,000	13.1	-	15.1	6.5	5.8	14.0	7.6	9.4	12.6	13.2	7.6
70,000	12.3	-	14.1	6.1	5.4	13.1	7.0	8.8	11.7	12.2	7.1
80,000	11.6	-	13.3	5.7	5.1	12.3	6.6	8.3	10.9	11.4	6.7
90,000	11.0	-	12.6	5.5	4.8	11.6	6.2	7.9	10.3	10.8	6.3
100,000	10.6	-	12.0	5.2	4.6	11.1	5.9	7.5	9.8	10.2	6.0
200,000	7.9	-	8.9	3.9	3.4	8.0	4.3	5.5	7.0	7.3	4.4
300,000	6.6	-	7.4	-	-	6.7	3.5	4.6	5.7	6.0	3.7
400,000	5.8	-	6.5	-	-	5.8	3.1	4.0	4.9	5.2	3.3
500,000	5.3	-	5.9	-	-	5.3	2.8	3.7	4.4	4.7	2.9
750,000	4.5	-	4.9	-	-	4.4	-	-	3.6	3.8	-
1,000,000	3.9	-	4.3	-	-	3.8	-	-	3.1	3.3	-
2,000,000	2.9	-	3.2	-	-	2.8	-	-	2.2	2.4	-

**PROSPETTO 2 segue. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE  
RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER AREE TERRITORIALI**

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
2,000	40.8	86.7	37.7	22.2	74.0	49.5	26.0	45.2	60.9	37.6
5,000	26.1	55.3	25.4	14.8	48.5	33.9	17.1	31.1	40.6	24.9
10,000	18.6	39.3	18.9	10.8	35.2	25.4	12.4	23.4	29.9	18.3
15,000	15.3	32.2	15.9	9.0	29.2	21.5	10.3	19.8	25.0	15.2
20,000	13.3	28.0	14.0	7.9	25.6	19.1	9.0	17.6	22.0	13.4
25,000	11.9	25.1	12.7	7.2	23.1	17.4	8.1	16.1	19.9	12.1
30,000	10.9	22.9	11.8	6.6	21.2	16.1	7.5	14.9	18.4	11.2
40,000	9.5	19.9	10.4	5.8	18.6	14.3	6.5	13.2	16.2	9.8
50,000	8.5	17.8	9.4	5.3	16.7	13.1	5.9	12.1	14.7	8.9
60,000	7.8	16.3	8.7	4.9	15.4	12.1	5.4	11.2	13.5	8.2
70,000	7.2	15.1	8.2	4.5	14.3	11.4	5.1	10.5	12.6	7.6
80,000	6.7	14.2	7.7	4.3	13.5	10.8	4.8	10.0	11.9	7.2
90,000	6.4	13.4	7.3	4.1	12.8	10.2	4.5	9.5	11.3	6.8
100,000	6.0	12.7	7.0	3.9	12.2	9.8	4.3	9.1	10.8	6.5
200,000	4.3	9.0	5.2	2.8	8.8	7.4	3.1	6.8	7.9	4.8
300,000	3.5	7.4	4.4	2.4	7.3	6.2	2.6	5.8	6.6	4.0
400,000	3.1	6.4	3.9	2.1	6.4	5.5	2.3	5.2	5.8	3.5
500,000	2.8	5.8	3.5	1.9	5.8	5.0	2.0	4.7	5.3	3.2
750,000	-	4.7	-	-	4.8	4.3	-	4.0	4.4	2.6
1,000,000	-	4.1	-	-	4.2	3.8	-	3.5	3.9	2.3
2,000,000	-	2.9	-	-	3.0	2.8	-	-	2.9	-

**PROSPETTO 3. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE RIFERITE AGLI INDIVIDUI PER AREE TERRITORIALI**

STIME	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1-B2	B3	B4
5,000	55.4	47.7	49.4	56.2	49.4	50.8	59.7	60.7	45.5	52.3	48.3
10,000	39.8	36.7	36.6	42.0	37.1	37.9	45.2	45.3	34.5	39.1	36.7
15,000	32.8	31.5	30.7	35.4	31.4	31.9	38.4	38.2	29.4	33.0	31.3
20,000	28.6	28.2	27.1	31.4	27.9	28.2	34.2	33.8	26.2	29.3	27.9
30,000	23.6	24.2	22.8	26.5	23.6	23.7	29.1	28.5	22.3	24.7	23.8
40,000	20.6	21.7	20.1	23.4	20.9	21.0	25.9	25.3	19.9	21.9	21.3
50,000	18.5	19.9	18.3	21.3	19.1	19.1	23.7	23.0	18.2	20.0	19.5
60,000	16.9	18.6	16.9	19.8	17.7	17.7	22.1	21.3	16.9	18.5	18.1
70,000	15.7	17.5	15.8	18.5	16.6	16.5	20.7	20.0	15.9	17.4	17.0
80,000	14.8	16.7	14.9	17.5	15.7	15.6	19.7	18.9	15.1	16.4	16.2
90,000	14.0	15.9	14.2	16.7	15.0	14.9	18.7	17.9	14.4	15.6	15.4
100,000	13.3	15.3	13.5	15.9	14.3	14.2	18.0	17.2	13.8	15.0	14.8
200,000	9.5	11.8	10.0	11.9	10.8	10.6	13.6	12.8	10.5	11.2	11.3
300,000	7.9	10.1	8.4	10.0	9.1	8.9	11.6	10.8	8.9	9.5	9.6
400,000	6.9	9.0	7.4	8.9	8.1	7.9	10.3	9.6	8.0	8.4	8.6
500,000	6.2	8.3	6.8	8.1	7.4	7.2	9.4	8.7	7.3	7.6	7.8
750,000	5.1	7.1	5.7	6.8	6.2	6.0	8.0	7.3	6.2	6.5	6.7
1,000,000	4.4	6.4	5.0	6.0	5.6	5.3	7.1	6.5	5.5	5.7	6.0
2,000,000	3.2	4.9	3.7	4.5	4.2	4.0	5.4	4.9	4.2	4.3	4.5
3,000,000	2.6	4.2	3.1	3.8	3.5	3.3	4.6	4.1	3.6	3.6	3.9
4,000,000	2.3	3.8	2.7	3.4	3.1	3.0	4.1	3.6	3.2	3.2	3.5
5,000,000	2.1	3.5	2.5	3.1	2.9	2.7	3.7	3.3	2.9	2.9	3.2
7,500,000	1.7	3.0	2.1	2.6	2.4	2.3	3.2	2.8	2.5	2.5	2.7
10,000,000	1.5	2.7	1.8	2.3	2.1	2.0	2.8	2.5	2.2	2.2	2.4
15,000,000	1.2	-	-	-	-	-	2.4	2.1	1.9	1.8	2.0
20,000,000	1.1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**PROSPETTO 3 segue VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE  
RIFERITE AGLI INDIVIDUI PER AREE TERRITORIALI**

STIME	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
5,000	45.5	12.2	69.8	26.1	24.0	60.9	34.1	35.1	54.5	55.0	30.6
10,000	33.7	9.0	51.4	18.7	17.5	44.5	24.6	25.6	39.6	40.0	22.2
15,000	28.3	7.5	43.0	15.4	14.5	37.1	20.3	21.4	32.9	33.2	18.4
20,000	25.0	6.6	37.9	13.4	12.7	32.6	17.7	18.8	28.8	29.1	16.1
30,000	21.0	5.5	31.7	11.0	10.5	27.1	14.6	15.6	23.9	24.2	13.4
40,000	18.5	4.9	27.9	9.6	9.2	23.8	12.8	13.7	20.9	21.2	11.7
50,000	16.8	4.4	25.3	8.6	8.3	21.5	11.5	12.4	18.9	19.1	10.6
60,000	15.5	-	23.3	7.9	7.6	19.8	10.6	11.4	17.4	17.6	9.7
70,000	14.5	-	21.8	7.4	7.1	18.5	9.8	10.7	16.2	16.4	9.0
80,000	13.7	-	20.5	6.9	6.7	17.4	9.2	10.0	15.2	15.4	8.5
90,000	13.0	-	19.5	6.5	6.3	16.5	8.7	9.5	14.4	14.6	8.1
100,000	12.5	-	18.6	6.2	6.0	15.8	8.3	9.1	13.7	13.9	7.7
200,000	9.2	-	13.7	4.4	4.4	11.5	6.0	6.6	10.0	10.1	5.6
300,000	7.7	-	11.5	3.7	3.6	9.6	4.9	5.5	8.3	8.4	4.6
400,000	6.8	-	10.1	3.2	3.2	8.4	4.3	4.9	7.3	7.4	4.0
500,000	6.2	-	9.2	2.9	2.9	7.6	3.9	4.4	6.6	6.6	3.6
750,000	5.2	-	7.7	2.4	2.4	6.3	3.2	3.7	5.4	5.5	3.0
1,000,000	4.6	-	6.7	2.0	2.1	5.6	2.8	3.2	4.8	4.8	2.6
2,000,000	3.4	-	5.0	1.5	1.5	4.1	-	-	3.5	3.5	-
5,000,000	2.3	-	3.3	0.9	1.0	2.7	-	-	2.3	2.3	1.3

**PROSPETTO 3 segue VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE  
RIFERITE AGLI INDIVIDUI PER AREE TERRITORIALI**

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
5,000	36.0	69.5	37.7	19.9	58.5	51.6	24.5	42.7	54.7	41.7
10,000	26.0	51.5	27.6	14.3	43.9	38.4	17.9	32.5	40.8	29.9
15,000	21.5	43.2	23.0	11.8	37.1	32.3	14.9	27.7	34.3	24.7
20,000	18.8	38.1	20.2	10.3	32.9	28.5	13.1	24.8	30.4	21.5
30,000	15.6	32.0	16.9	8.5	27.8	24.0	10.9	21.1	25.6	17.7
40,000	13.6	28.2	14.8	7.4	24.7	21.2	9.6	18.9	22.7	15.4
50,000	12.3	25.6	13.4	6.6	22.5	19.3	8.6	17.3	20.6	13.9
60,000	11.2	23.7	12.4	6.1	20.9	17.8	8.0	16.1	19.1	12.7
70,000	10.5	22.2	11.6	5.7	19.6	16.7	7.4	15.1	17.9	11.8
80,000	9.8	20.9	10.9	5.3	18.5	15.8	7.0	14.4	16.9	11.1
90,000	9.3	19.9	10.3	5.0	17.7	15.0	6.6	13.7	16.1	10.5
100,000	8.9	19.0	9.9	4.8	16.9	14.3	6.3	13.2	15.4	9.9
200,000	6.4	14.1	7.2	3.4	12.7	10.7	4.6	10.0	11.5	7.1
300,000	5.3	11.8	6.0	2.8	10.7	9.0	3.8	8.5	9.6	5.9
400,000	4.6	10.4	5.3	2.5	9.5	7.9	3.4	7.6	8.5	5.1
500,000	4.2	9.5	4.8	2.2	8.7	7.2	3.0	7.0	7.8	4.6
750,000	3.4	7.9	4.0	1.8	7.3	6.1	2.5	6.0	6.5	3.8
1,000,000	3.0	7.0	3.5	1.6	6.5	5.4	2.2	5.3	5.8	3.3
2,000,000	-	5.2	-	-	4.9	4.0	-	-	4.3	-
5,000,000	-	3.5	-	-	3.3	2.7	-	-	2.9	-

## Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalla rilevazione sulla sicurezza dei cittadini sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

## Copertura e dettaglio territoriale

Le stime sono disponibili:

- per l'intero territorio nazionale;
- per le cinque ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole);
- per le regioni geografiche;
- per le cinque aree basate sulla tipologia socio-demografica dei comuni così definite:
  - A, *area metropolitana* suddivisa in :
    - A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari;
    - A2, comuni che gravitano intorno al centro dell'area metropolitana;
  - B, *area non metropolitana* suddivisa in :
    - B1, comuni aventi fino a 10.000 abitanti;
    - B2, comuni con 10.001-50.000 abitanti;
    - B3, comuni con oltre 50.000 abitanti.

## Diffusione

Statistiche report

Vittime, reati e percezione di sicurezza

<http://www.istat.it/it/archivio/4089>

Molestie sessuali

<http://www.istat.it/it/archivio/5173>

Il disagio nelle relazioni lavorative

<http://www.istat.it/it/archivio/5191>

La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie

<http://www.istat.it/it/files/2017/10/La-corruzione-in-Italia.pdf>

Le molestie e i ricatti sessuali sul lavoro

<http://www.istat.it/it/archivio/209107>

Rapporto Bes

<http://www.istat.it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/misure-del-benessere/il-rapporto-istat-sul-bes>

L'indagine sulla sicurezza dei cittadini, in "Navigando tra le fonti"

[http://schedefontidati.istat.it/index.php/Indagine\\_sulla\\_Sicurezza\\_dei\\_cittadini](http://schedefontidati.istat.it/index.php/Indagine_sulla_Sicurezza_dei_cittadini)

Istat, La Sicurezza dei Cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione, Istat, collana informazioni, n.18 , 2004

File dei microdati